

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 13 ottobre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 793 nuova serie Fondazione 1881

ANTICIPAZIONI SULLA LISTA PRONTA (FORSE) PER SABATO PROSSIMO

Saranno 28 i ministri nel governo di Forlani

Quattordici della Dc, 8 del Psi, 3 del Psdi e 3 del Pri - Il difficile equilibrio fra le correnti democristiane - Il Pli alla finestra: deciderà in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I liberali hanno dato a Forlani una risposta interlocutoria. Sabato sera il presidente incaricato, al termine della prima riunione a quattro con De Psi, Psdi e Pri, aveva chiesto al Pli, anche a nome di questi ultimi, «di valutare un atteggiamento costruttivo, di sostegno al governo». Ieri sera, però, al termine di una discussione durata l'intera giornata dopo la relazione di Zanon, il documento conclusivo (sottoscritto Bonaldi e Capelli) si è limitato a dare «mandato alla delegazione di proseguire i rapporti con il presidente incaricato per i conseguenti approfondimenti» ed ad annunciare che «la direzione si riunirà con i senatori e i deputati dopo le dichiarazioni alle Camere del presidente per valutare le prospettive».

Non viene chiusa nessuna possibilità, ma non viene data neanche alcuna disponibilità immediata: parlò Forlani e noi decidiamo, dicono in casa liberale. Il fatto è, come aveva rilevato nella mattinata Battistuzzi che in via Frattina aleggiava una «sensazione di fastidio» per l'atteggiamento irrazionale tenuto dagli altri partiti nel corso della crisi, e per l'incertezza ed a volte la contraddittorietà, emersa dalle dichiarazioni dei vari leaders sul significato della formula di governo e sulle sue prospettive.

L'irritazione si è così espressa da un lato non accettando una «partecipazione mascherata» del Pli al formando governo (il «tecnico di area» ipotizzato da qualcuno) dall'altro non dando una risposta immediata ma lasciando aperta una possibilità di ulteriori chiarimenti e ripensamenti (il mandato alla delegazione «per i conseguenti approfondimenti»).

Lo stesso Battistuzzi, del resto, aveva precisato che la decisione del Pli sarebbe giunta solo dopo il discorso programmatico di Forlani alle Camere, «a meno che non vengano dal presidente incaricato o dagli altri partiti iniziative chiarificatrici».

Indipendentemente, però, dalla decisione liberale, Forlani è sulla dirittura d'arrivo e questa, come abbiamo già scritto, potrebbe essere l'ultima settimana della crisi (che risulterebbe così una delle più brevi). Già questa mattina Forlani s'incontrerà con le delegazioni della Dc, Psi, Psdi e Pri per discutere a Villa Madama dei problemi istituzionali; martedì sarà la volta dei problemi economici e sociali; mercoledì quelli internazionali, mentre giovedì avverrà una riunione conclusiva e ricapitolativa; venerdì sarebbe dedicato alla stesura della lista dei ministri e sabato verrebbe sciolta la riserva.

E anche per quanto riguarda quest'ultima, c'è da spendere qualche parola ancora. Bisaglia ha ammonito che la dignità non significa necessariamente che la ripartizione dei ministeri debba avvenire modificando i rapporti di forza reali, ma nonostante ciò, Forlani sembra ormai orientato ad accettare il principio che i ministri del futuro governo saranno ugualmente ripartiti tra la Dc e le forze laiche e socialiste. Si parla di 28 ministri (uno in più di quelli che avevano il precedente governo): 14 alla Dc, 8 al Psi, 3 al Psdi e 3 anche al Pri.

Se all'ultimo momento dovesse saltar fuori di nuovo la candidatura di un tecnico dell'area liberale, si aprirà allora un contenzioso: chi tra la Dc e i laici dovrà cedere una seggiola? In queste ore di attesa, una curiosità potrebbe essere quella di tenere aggiornato il doc-ministri, vediamo.

Dc: 14 posti disponibili, secondo il famigerato manuale Cencetti, dovrebbero essere così ripartiti. Per quanto riguarda l'area laica, che nel precedente governo aveva il presidente del consiglio e 4 ministri, adesso, visto che il capo del governo è un preambolista, chiede due ministri in più, cioè sei in tutto.

Degli uscenti, Andreotta, Morino, Rognoni, è sicuro della riconferma soltanto Rognoni, mentre Marcora deve decidere se restare all'agricoltura o diventare presidente dei senatori dc. La rosa delle candidature comprende Bodrato, De Mita, Granelli, Maria Eletta Martini e Martinazzoli.

Degli andreottiani il leader, cioè Andreotti, ha ribadito che non ha alcuna intenzione di entrare al governo e i due della corrente, Signorelli e

DALLA REDAZIONE ROMANA

Scotti, dovrebbero essere confermati, magari con la promozione di Scotti al bilancio. Per i dorotei, i ministri uscenti sono tre, Bisaglia, Sarti e Gaspari. Bisaglia dovrebbe passare dall'industria al tesoro in sostituzione di Pandolfi che è un «senza corrente» e quindi un senza protezione. Gaspari potrebbe cedere il posto a Gava mentre per Sarti si prevede la conferma. Dei due fanfaniani, D'Amico e Darida, attualmente in carica, uno dovrà lasciare il posto a Bartolomei. Per forze

nuove è sicura la conferma di Foschi al lavoro. I rumoristi sono in difficoltà. Vincenzino Russo, loro unico ministro potrebbe saltare. Del colombiano, Colombo dovrebbe restare agli esteri.

Psdi: dovrà rinunciare ad un ministero ed il sacrificio di cui si parla potrebbe essere il ministero della funzione pubblica Giannini. Per gli altri, De Michelis, Aniasi, Lagorio, Capria, Reviglio, Balzamo, Formica e Manca, è prevista una conferma in massa con possibilità di qualche rotazione.

Se però la sinistra di Signorile, come la corrente di Aniasi che lo ha confermato, volesse entrare nel governo, allora almeno un craxiano dovrebbe restare fuori (in ballottaggio sarebbero Formica e Balzamo).

Psdi: c'è una rosa di quattro candidati per tre seggiole, Di Giesi, Romita, Nicolazzi e Vizzini.

Pri: sarà confermata la formazione precedente cioè La Malfa, Compagna e Biasini.

Alberto Castagna

Il dramma dei sepolti vivi



El-Asnam — Come sempre: dopo il terremoto il dramma è quello dei feriti e dei sepolti vivi. Quanti devono ancora essere soccorsi? Qui il recupero di un ferito nella città distrutta.

SI CONTINUA A SCAVARE E AD AMPUTARE TRA LE ROVINE DELLA CITTÀ ALGERINA

Più di 20 mila morti a El Asnam

Cinquemila i corpi recuperati finora - Almeno 50 mila feriti e 250 mila senz'altro - Il terremoto ha colpito in maniera bizzarra l'abitato, radendo al suolo interi quartieri e risparmiandone altri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ALGERI — Mentre si continua a scavare febbrilmente tra le macerie di El Asnam, alla ricerca di superstiti della catastrofica scossa di venerdì pomeriggio, e di quando in quando si odono ancora le flebili grida dei sepolti vivi che invocano aiuto, le proporzioni della tragedia diventano sempre più imponenti: il direttore generale della «Mezazina rossa», algerina, Berlaoune, ha confermato ieri che le vittime non sono meno di ventimila e che almeno cinquantamila sono i feriti, mentre i senzatetto ammontano a circa 250 mila.

Dalle macerie sono già stati estratti cinquemila cadaveri.

I soccorsi dall'Italia

ROMA — Nel quadro dei soccorsi italiani alle popolazioni terremotate dell'Algeria — si apprende all'Arsenale — sono partiti ieri tre aerei «C-130» dell'Aeronautica militare, per completare il trasporto delle 1600 tende e del relativo equipaggiamento, cominciato sabato.

Con gli stessi aerei è partita per l'Algeria un'equipe sanitaria della Croce rossa italiana, composta da un medico e da sei infermiere volontarie, trasportando anche 40 casse di plasma e un notevole quantitativo di disinfettanti.

Intanto, la Csi sta predisponendo l'invio in Algeria, via nave, di tutto il complesso «Waterline», un imponente impianto mobile del peso di 30 tonnellate, che attualmente si trova a Jesolo (Venezia) e che serve alla potabilizzazione e all'integrazione minerale delle acque, nonché alla rigenerazione del latte in polvere. L'impianto, per il cui funzionamento occorrono 14 persone, può produrre fino a 60 mila litri di acqua al giorno.

mentre da tutta l'Algeria e da una dozzina di altri paesi che hanno offerto aiuto continuano ad affluire i soccorsi: attualmente circa 40 mila persone operano a El Asnam per portare soccorso e per alleviare le sofferenze dei feriti e dei senzatetto.

Equipe mediche sono giunte dalla Francia, dalla Germania e da altri paesi europei, e operano congiuntamente alle quasi 400 unità sanitarie algerine; i chirurghi lavorano senza tregua, e spesso amputano sul posto gambe o braccia dei sepolti vivi, per poterli estrarre dalle macerie.

Secondo la testimonianza di un superstite, un cittadino francese, la scossa di venerdì è stata così violenta che coloro che non sono rimasti schiacciati dalle macerie hanno potuto mettersi in salvo all'aperto strisciando «a quattro zampe», era infatti impossibile camminare o correre in posizione eretta. Anche ieri si sono avute due scosse, ma per fortuna non molto violente.

Man mano che le operazioni di soccorso proseguono, con un massiccio impiego di bulldozer e di ruspe, le dimensioni del cataclisma appaiono sempre più gravi: lo stesso presidente della «Mezazina rossa», ha indicato all'agenzia di stampa «France Presse» che la cifra di 17 mila morti, da lui formulata sabato sera in un'intervista alla televisione francese, «è stata ormai nettamente superata» e che vi è motivo di temere che i morti possano essere anche più di ventimila.

Abbiamo bisogno di tutto, soprattutto di aiuti medici per le decine di migliaia di feriti, egli ha aggiunto. L'area del cataclisma si estende in un raggio di 17 chilometri da El Asnam, situato una quindicina di chilometri a Nord di El Asnam. In città, un intero quartiere composto da circa 300 case è stato completamente raso al suolo, e forse non c'è neppure un superstite tra i suoi duemila abitanti.

Dove fino a venerdì c'erano larghi viali ombreggiati da alberi e piacevoli giardini, ora non si vedono che cumuli di macerie e pezzi inerti di cemento armato con i ferri ricorvati e detriti di ogni genere. Non rimane più nulla neppure del quartiere costruito con criteri antisismici (almeno così si riteneva) per i superstiti dell'altro tremendo terremoto, quello del 1954, quando El Asnam si chiamava ancora Orleansville.

Alcune zone, però, sono state stranamente risparmiate dal sisma, e non solo perché costruite meglio di altre. Il fatto è che, come succede spesso nei fenomeni sismici, anche il sisma di El Asnam è stato «selettivo»: ha colpito

con la forza di un tremendo maglio in certi punti, e ha colpito con minor violenza in altre zone, magari a poche decine di metri di distanza.

Così, da una via all'altra, lo spettacolo può completamente cambiare: a fianco di edifici di cinque o sei piani ridotti a rovine, si vedono di colpo edifici di tre o quattro piani intatti, o addirittura di sei piani intatti, o addirittura di sei piani intatti.

Nell'arteria principale della città, la Rue de Martyrs, centinaia di soccorritori scavano febbrilmente alla ricerca di una bambina che geme sotto le macerie, ma nella via, che sembra quasi intatta, la gente cammina normalmente.

«SCAVALCATA» KHORRAMSHAHR GRAZIE AL SUPERAMENTO DEL FIUME KARUN

La morsa irachena si chiude su Abadan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KHORRAMSHAHR — La morsa irachena si chiude su Abadan: i generali di Bagdad hanno gettato un ponte di chiatte sul canale Karun, un affluente dello Shatt-el-Arab che taglia loro la via verso Sud. Ieri mattina è passata la fanteria, aggirando il nemico e avanzando per dieci chilometri. Abadan è circondata: affermano gli iracheni — e Dezfoul è attaccata da tre parti.

«Benvenuto a casa nostra» — dice all'invitato dell'«Ansa» uno dei soldati iracheni che presidiano il porto di Khorramshahr, fino a ieri territorio iraniano — questa è la nostra terra e noi l'abbiamo liberata. L'intera città è ora in mano nostra.

Ma dalla parte del centro viene ancora il capitano delle armi automatiche, segno evidente di una battaglia che si combatte casa per casa. Khorramshahr dunque resiste, ma forse è una resistenza

inutile. Il nemico ha sfondato altrove e ormai avanza più a Sud.

Per capire ciò che è successo, bisogna aver presente la carta geografica. Siver sulla sponda sinistra dello Shatt-el-Arab. A Nord c'è Khorramshahr, una ventina di chilometri più a Sud di Abadan. Tra le due città, poco oltre l'abitato di Khorramshahr (che gli iracheni chiamano Muhammadan) scorre il canale Karun, che va a gettarsi nel grande estuario.

Per tre settimane gli iraniani si sono battuti per difendere il canale e, con esso, la via di Abadan. Martellati da cannoni, squassati dalle bombe, presa d'assalto dai paracadutisti, Khorramshahr ha tenuto. Ma gli iracheni hanno agito di sorpresa, passando il canale cinque chilometri più a monte. Ora, affermano fonti militari, ci sono ponti su cui passano i camion, anche se non ancora i carri armati. La strada è aperta.

Qual è l'importanza di questo successo? Se gli iracheni riuscissero a conquistare Abadan, potranno dire di aver raggiunto tutti i loro obiettivi.

Il canale di terra strappato all'Iran è ormai un nido di cannoni, una base di carri armati.

E chiaro che l'esercito di Bagdad è qui per restare. Tra un mese o poco più, sulla linea del fronte ci sarà la neve, le operazioni saranno per forza rallentate e gli iracheni avranno un inverno intero per rafforzarsi anche economicamente, mentre la crisi dell'Iran, secondo molti osservatori, è tale che con il tempo potrà soltanto peggiorare. Ma Khorramshahr non si arrende. Il fumo degli incendi qui è dovunque, si fatica a respirare, il cannone tuona lontano cinque o sei volte al minuto, il grandinare della mitraglia è infernale. Eppure, annidati sui tetti, un pugno di uomini si batte ancora.

Bruno Marolo

Gol e prima vittoria al «Grezar»



Triestina - Trento 3-0. La squadra alabardata, dopo due partite concluse senza reti, è esplosa contro il Trento, battuto con reti di Magnocavallo, Amato (su rigore) e Mitri. Ecco la rete di apertura, di Magnocavallo: il portiere Mair, sorpreso dal pallonetto di testa, vede infilarsi il pallone sotto la traversa (Ita/oto)

LACONICO AL TELEFONO IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA MAURO GRESTI

Omicidio Tobagi: per stamane attese notizie su altri arresti

Il segretario del Psi, Craxi, esprime l'opinione che il delitto non è soltanto opera di un gruppo di giovanissimi, ma che ci devono essere anche dei mandanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

MILANO — Il palazzo di giustizia di Milano ieri era deserto. Inutile cercare qui altre notizie sulla lunga operazione che ha portato all'arresto di sei giovani accusati dell'assassinio di Walter Tobagi e del ferimento di Guido Passalacqua. Il procuratore della Repubblica, Mauro Gresti, dopo aver fornito sabato i nomi dei sei arrestati (Marco Barbone, Paolo Morandini, Manfredi De Stefano, Francesco Giordano, Mario Marano e Daniele Laus: 28 anni il più anziano, 21 il più giovane) è

molto laconico al telefono: «Oggi non ci sono notizie, oggi non vado al palazzo di giustizia. Forse potrà dire qualcosa domani, nella tarda mattinata. Forse».

Che, a breve o a brevissima scadenza, ci possano essere altre novità, è fuori di dubbio. Il «forse» del procuratore della Repubblica è, quindi, riferito più che altro ai tempi in cui queste novità salteranno fuori. Esse dovrebbero riguardare soprattutto altre persone arrestate nell'ambito della stessa inchiesta. In questo senso la giornata festiva costituisce la classica «pausa di riflessione», almeno formalmente.

In realtà, è assai probabile che anche ieri sia continuato l'esame di quanto sta intorno ai due episodi principali dell'omicidio e del ferimento dei giornalisti. L'ordine di cattura, ad esempio, parla anche di una rapina che si riferirebbe ad un «colpo» fatto il 4 luglio scorso (poco più di un mese dopo l'uccisione di Tobagi) ad un'agenzia della «Banca Popolare di Milano», in via Molise, annessa al macello, con un bottino di 40 milioni. Quella rapina sarebbe stata fatta dal resto dell'inchiesta. In questo senso la giornata festiva costituisce la classica «pausa di riflessione», almeno formalmente.

Attorno a Barbone ruota l'intera vicenda. Catturato per un'altra serie di reati (in particolare quello di banda armata e epistolario), è stato tutto il mondo dell'editoria, ha finito per «vuotare il sacco» spontaneamente, «in condizioni di decisione assoluta» come ha detto il suo avvocato.

Una confessione che è venuta pochi giorni dopo l'arresto (25 settembre scorso) fatto dai carabinieri nell'appartamento della convivente di Barbone, in via Solferino 84. Un luogo, cioè, a poche decine di metri dalla sede del «Corriere della Sera», giornale verso il quale il terrorismo aveva puntato le attenzioni, come hanno dimostrato l'incendio dei furgoni nel garage «San Mar-

co» prima, e l'uccisione di una delle sue firme più note, poi. E' evidente che la dichiarazione di Barbone e le indagini di quattro mesi dei carabinieri del generale Dalla Chiesa hanno consentito di non limitare l'operazione all'arresto di sole sei persone.

Quante sono le persone coinvolte? C'è chi dice almeno un'altra ventina (tra arrestati, fermati e ricercati), ma anche questo rientra nel «silenzio» che circonda ancora il resto dell'inchiesta. In questo senso la giornata festiva costituisce la classica «pausa di riflessione», almeno formalmente.

In realtà, è assai probabile

Si concentrano al confine polacco i russi nella Rdt?

BONN — Citando fonti dei servizi segreti occidentali, il giornale tedesco «Bild Zeitung» afferma che i sovietici stanno ammassando le loro forze corazzate di stanza nella Germania orientale alla frontiera con la Polonia.

Secondo il quotidiano, nei distretti di Neubrandenburg, di Francoforte sull'Oder, di Cottbus e di Dresda i mezzi blindati e le truppe sovietiche sono ogni notte in movimento ed evitando le autostrade e utilizzando soltanto strade secondarie, si spostano in direzione Nord ed Est, cioè verso la frontiera polacca. Secondo la «Bild Zeitung», l'informazione è stata confermata anche da esperti del ministero della difesa di Bonn.

(Altre notizie sulla situazione polacca in quindicesima pagina).

«I risultati fino ad ora conseguiti — ha aggiunto il segretario socialista — sono molto importanti, ma certo né definitivi né risolutivi. Essi rivelano l'esistenza di radici diffuse, mostrano tutta la gravità del fenomeno e il suo riprodursi nel collegamento di vecchie e nuove espressioni delle organizzazioni armate e del tragico sanguigno della cospirazione violenta».

«Siamo giunti all'ora della verità — ha poi aggiunto Craxi — sul caso del compagno Walter Tobagi. Di fronte alla salma di un uomo che rappresentava una delle più limpide e moderne espressioni della cultura giornalistica e della coerenza socialista, ci venne fatta la solenne promessa che il delitto non sarebbe rimasto impunito e che sarebbe stato messo in atto il possibile e l'impossibile per raggiungere questo scopo».

«Ora che la promessa può realizzarsi e che gli inquirenti sono in condizioni di affermare di aver assicurato alla giustizia gli esecutori materiali del barbaro assassinio di via Salina — ha proseguito — siamo a chiedere che siano tutti gli aspetti di questa vicenda criminosa. Stentiamo a

vicinavano al 700 mila barili. Re Hussein di Giordania, principale sostenitore dell'Iraq nel conflitto con l'Iran, ha inteso lasciare l'Arabia Saudita, dopo una visita di 24 ore. Al suo rientro ad Amman, il primo ministro giordiano Mudar Badran, che ha accompagnato Hussein in Arabia, ha dichiarato che i colloqui con Re Khaled sono stati «caratterizzati da una reciproca comprensione circa il conflitto fra Iraq e Iran».

«I dirigenti sauditi e giordani — ha aggiunto Badran — hanno identici punti di vista, e appoggiano il diritto dell'Iraq alla piena sovranità sul suo territorio e sulle sue acque».

La Giordania è stato il primo paese arabo ad appoggiare apertamente l'Iraq nel conflitto e ha aperto il suo porto di Aqaba, sul Mar Rosso, per permettere a navi di altri paesi di scaricare rifornimenti militari che vengono poi avviati via terra verso l'Iraq.

La Giordania è stato il primo paese arabo ad appoggiare apertamente l'Iraq nel conflitto e ha aperto il suo porto di Aqaba, sul Mar Rosso, per permettere a navi di altri paesi di scaricare rifornimenti militari che vengono poi avviati via terra verso l'Iraq.

La Giordania è stato il primo paese arabo ad appoggiare apertamente l'Iraq nel conflitto e ha aperto il suo porto di Aqaba, sul Mar Rosso, per permettere a navi di altri paesi di scaricare rifornimenti militari che vengono poi avviati via terra verso l'Iraq.

La Giordania è stato il primo paese arabo ad appoggiare apertamente l'Iraq nel conflitto e ha aperto il suo porto di Aqaba, sul Mar Rosso, per permettere a navi di altri paesi di scaricare rifornimenti militari che vengono poi avviati via terra verso l'Iraq.

(Continua in 2.a pagina)

di Davide Laiolo

quando giunge e qual parte».

Al lungo e ossuto Barone ferro s'addicevano meglio la fine e il vino schietto suo Chianti, dove poteva restare finalmente in un canto la tuba nera, la giubba attorcigliata, i calzoni chiari corrottissimi, sottostaffa: smise persino a tingersi i fabbi.

Giuseppe Rimbot

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO IL CONVEGNO NAZIONALE GIURIDICO

Un autentico teatro di polemiche dopo l'escalation del terrorismo

Dibattito sui rapporti che intercorrono tra informazione e processo

Si è concluso ieri con la relazione di sintesi del prof. Gilberto Lozzi, ordinario di procedura penale all'Università di Torino, il convegno nazionale sul tema «Diritti dell'uomo e processo penale» promosso nel ricordo di Guido Galli, il magistrato vittima dei terroristi, dall'Associazione di studi giuridici e costituzionali «Emilio Alessandrini». In altri tempi — ha rilevato il prof. Lozzi — un convegno su questo tema avrebbe costituito un'occasione eminentemente tecnica per un diligente confronto delle norme procedurali interne con quelle convenzioni internazionali, onde stabilire la conformità e indicare i casi di diretta applicazione. Oggi, invece, dopo l'escalation del terrorismo, il convegno è necessariamente diventato teatro di polemiche tra i fautori di un ordinamento giuridico fondato sulla tutela delle libertà fondamentali e coloro che, invece, per arginare i fenomeni di criminalità politica e comune, norme repressive sia in campo sostanziale (aggravamento di pene) sia in campo processuale (ampliamento dei poteri di polizia, fermo di polizia, limitazione d'intervento della difesa, ecc.).

Dal canto suo il relatore ha preso posizione affermando che le norme della nostra Costituzione non consentono d'introdurre norme ordinarie che contrastino con i principi di garanzia della libertà e della dignità della persona, quali che siano le aspirazioni ad una risoluzione dei settori più reazionari dell'opinione pubblica e degli schieramenti politici. Fra l'altro anche la ricezione dei principi convenzionali internazionali è garantita — ha rilevato il prof. Lozzi — dal nostro sistema costituzionale: o si modifica la Costituzione oppure si deve mantenere la normativa procedurale adeguata ad essa. In sede di riforma, poi, la risoluzione dell'ordinamento ai principi, e soprattutto la speditezza delle procedure, può essere attuata con la legge delegata per la riforma del codice di procedura penale che da più di sei anni attende di essere approvata dal potere esecutivo, il quale continua a chiedere proroghe all'esecuzione della delega.

Si tratta comunque — secondo il relatore — di modernizzare non solo la normativa ma anche le strutture organizzative (ordinamento giuridico), i mezzi meccanici di verbalizzazione, di attuare una larga depenalizzazione per alleggerire il carico degli uffici, di dare alla polizia non tanti poteri eccezionali che tanto contro i diritti garantiti in sede internazionale ma un'adeguata strumentazione tecnica e finanziaria. Ed ha concluso: «I numerosi successi che hanno riportato magistratura inquirente e polizia negli ultimi tempi sono frutto — secondo il prof. Lozzi — della migliore organizzazione e del perfezionamento dei mezzi posti a disposizione e non tanto delle leggi nazionali».

Nel dibattito congressuale aperto sabato a Grignone sotto l'egida dell'Ateneo triestino e in presenza del sottosegretario Spinelli, il direttore degli affari penali del ministero della giustizia, dott. Giuseppe Di Gennaro, ha restituito una relazione dell'istituto di ricerca per la difesa sociale dell'Onu, in cui si sottolinea la risoluzione dell'Onu del 13 maggio 1977 che raccomanda agli Stati membri di identificare una serie di principi

standard per processi solleciti e umani e per una migliore selezione e formazione dei giudici addetti ai processi penali. Vladimir Zagrebelski, giudice e docente universitario torinese, e Mario Caravelli, giudice della Corte d'appello di Torino, hanno trattato dei diritti dell'uomo nel processo penale, mentre Silvio Pieri, consigliere di Cassazione, si è intrattenuto sulla competenza della Corte Costituzionale per i giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica. Novella Galatini, dell'Università di Parma, ha svolto un intervento sul diritto di ciascuno di non essere giudicato due volte, anche in Stati diversi.

Sui rapporti tra l'informazione e il processo, con particolare riguardo ai diritti dell'imputato, hanno parlato Francesco Luigi Meloni, del Tribunale di Genova, e il vicesegretario nazionale della Federazione della stampa, Alessandro Cardulli, i quali hanno sottolineato che la tutela del

la riservatezza delle procedure penali è un problema che deve essere risolto non solo sul piano giuridico ma soprattutto su quello deontologico, con la formazione nei giornalisti della coscienza dei limiti oltre ai quali può essere posta in pericolo la sicurezza e la democrazia del Paese; d'altro canto lo stesso magistrato istruttore deve evitare di strumentalizzare le rivelazioni che egli fa alla stampa rispetto alla linea d'indagine da lui stesso prescelta.

Infine Francesco Pintus, consigliere di Cassazione, ha rilevato l'involutione delle norme processuali in chiave repressiva dopo la delega all'emanazione del nuovo codice di procedura penale; Raffaele Berton, magistrato di Cassazione, e l'avvocato milanese Luca Boneschi si sono intrattenuti sulla compatibilità delle intercettazioni telefoniche con la convenzione europea sui diritti dell'uomo; sono inoltre intervenuti il procuratore della Repubblica di

Udine, Mario Oliviero Drigani e Mario Pisani, dell'Università di Pavia, sui diritti dell'uomo nel nostro ordinamento. Ennio Amodio, dell'Università di Firenze, sul contrasto fra ideologie relative ai diritti e la loro pratica attuazione, l'avvocato fiorentino Fabrizio Corbi sul miglioramento delle procedure, i docenti milanesi Ubertis e Salvini sulle garanzie in sede d'estradizione.

«I serbi a Trieste» premiato dal Consiglio dei ministri

La presidenza del Consiglio dei ministri ha assegnato attraverso la direzione generale dei servizi informativi e proprietà letteraria, artistica e scientifica, un premio per la cultura agli autori, Giorgio Milosovich e Marisa Bianco Fiorin, del volume «I serbi a Trieste», edito dall'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia che ha sede a Udine.

A TRIESTE L'«AMBASCIATORE DELLA MISERIA»

Ricca di nobili significati la marcia dell'Abbé Pierre



(ItaFoto)

L'Abbé Pierre, il sacerdote famoso in tutto il mondo per le sue coraggiose iniziative in favore dei più poveri e degli emarginati, ha partecipato ieri alla marcia di solidarietà con l'umanità sofferente che si è mossa alle 11.30 da piazza Oberdan percorrendo le principali vie cittadine e concludendosi al castello di San Giusto. Qui, presieduta dal vescovo mons. Bellomi, c'è stata l'annunciata concelebrazione eucaristica dell'Abbé Pierre e dei sacerdoti della diocesi.

La sera prima, alla stazione marittima, l'Abbé Pierre aveva animato una manifestazione di riflessione, sotto l'egida del Centro missionario diocesano, completata dai canti eseguiti dal coro giovanile «S. Pellico». «Dove arriva il Vangelo si manifesta la carità», questo è il tema indicato dalle Pontificie opere missionarie, insieme con quello della «Povertà e credibilità della Chiesa», cui si è ispirata la serata.

Quanto alla marcia di ieri mattina, essa ha assunto con la presenza dell'Abbé Pierre il nobile significato di una testimonianza di solidarietà con i popoli che vivono in situazioni di miseria e di sottosviluppo economico. L'angoscia segno di umana solidarietà, i partecipanti hanno rinunciato al pranzo offrendo l'equivalente in denaro per contribuire all'azione verso i più sofferenti.

SCOPERTA UNA TARGA SULLA CASA NATALE

Ricordato Luigi de Jenner cultore di storia patria



(ItaFoto)

In via Cavana n. 12 è stata scoperta, a cura del Comune, una targa sulla casa natale che ricorda Luigi de Jenner, uno dei più appassionati cultori di storia patria, grazie al quale sono state conservate preziose memorie sulla storia della nostra città, custodite nella Biblioteca civica di Trieste, a disposizione di tutti gli studiosi.

L'assessore Alfieri Seri, in un breve intervento, ha ricordato che Luigi de Jenner de Seeberg e Beerburg nacque a Trieste il 17 marzo 1803 in via Cavana n. 12, 1005. Ereditò dal padre Michele Angelo l'amore per gli studi e le ricerche di storia patria, studi che coltivò a prezzo di grandi sacrifici per tutta la vita. A soli quattordici anni fu costretto a lasciare la scuola e cercarsi un lavoro: lo trovò presso l'Ufficio di giudizio civile in qualità di praticante. Durante quel suo primo impiego il giovane de Jenner ebbe la fortuna d'incontrare Antonio Cratèy (l'autore della Perigrafia di Trieste). Nel 1830 Luigi entrò nello studio dell'avvocato Domenico Rossetti con le mansioni di scrivano. Nei sette anni che de Jenner fu al servizio del Rossetti, egli rintracciò per il suo principale importanti documenti di storia triestina, nonché alberi genealogici e notizie inedite sulle antiche famiglie triestine; tutto materiale che insieme corresse e completò.

Questo misconosciuto storico triestino spese la sua difficile e travagliata vita alla continua ricerca di tutto ciò che poteva contribuire alla ricostruzione della nostra storia cittadina. Sue opere maggiori, tutte manoscritte e non pubblicate, sono: Genealogie delle tredici casate triestine, Annali di Trieste (8 volumi), Ufficiali del Comune di Trieste, Le chiese di Trieste (2 volumi), Genealogie triestine (2 volumi), I vescovi di Trieste, Memorie intorno alle salme. Inoltre tante altre opere meno ponderose, ma non per questo meno importanti. Tutto questo lavoro, frutto di decennali fatiche, è custodito nella Biblioteca civica di Trieste a disposizione degli studiosi. Infatti è doveroso ricordare che qualunque ricerca sulla storia di Trieste non può essere condotta senza attingere dalle opere del de Jenner.

Luigi de Jenner morì il 13 marzo 1868 senza aver ottenuto alcun riconoscimento ufficiale: dimenticato da tutti fuorché dai pochi che, come lui, coltivavano gli studi della loro città.

Un grosso sacco di tela plastificata, portato sulle spalle da un uomo, ha attirato l'attenzione del maresciallo Scozzai, che stava transitando di mattina a bordo della sua automobile in piazza Libertà. Egli ha rallentato la corsa, ha guardato l'uomo e lo ha riconosciuto subito: si trattava di una sua vecchia conoscenza, un cittadino jugoslavo già altre volte fermato perché sospettato di furto. Il sottufficiale della Mobile ha perseguito la vettura e lo ha rincorso, seguendo quindi da lontano. Lo straniero è entrato nella stazione delle autocorriere e il maresciallo Scozzai lo ha raggiunto. A questo punto lo straniero si è accorto di essere seguito ed ha mollato per terra il sacco, dandosi alla fuga. Il sottufficiale, preparato già ad un simile gesto, ha bloccato. Visto che ormai era in trappola, lo jugoslavo ha alzato le mani in segno di resa.

Il maresciallo Scozzai ha fatto intervenire una pattuglia della Volante ed ha accompagnato lo straniero in questura, trascinandosi dietro il sacco. Negli uffici della Mobile l'uomo, identificato per Hazim Ramic, di 32 anni, ha ammesso di aver compiuto alcuni colpi su auto in sosta con l'aiuto di un suo amico, Fikret Butkovic, di 26 anni. Nel sacco erano ben stipati indumenti per uomo e donna, mentre dalle tasche del fermato sono usciti un contrabbasso e un violoncello. Il contrabbasso è stato trovato nella custodia di 100 zloty e 90 mila vecchie dinari. Gli agenti della Mobile hanno svolto quindi alcune indagini, rintracciando i derubati che sono 2 cittadini jugoslavi (Milan Bendovski, di 51 anni, e Milorad Marinkovic, di 30 anni) nonché un cittadino bulgaro residente in Polonia, Nikol Ivanow. Hazim Ramic è stato arrestato e trasferito al Coroneo. Il suo complice è stato denunciato in stato di irreperibilità.

In via del Bastione una pattuglia ha bloccato il cittadino jugoslavo Jozo Cvijetovic, di 32 anni. Alla richiesta di documenti, egli ha detto di essere giunto clandestinamente in Italia il 5 ottobre e di aver oltrepassato il confine nei pressi di Gorizia. A testimonianza di ciò ha esibito un biglietto ferroviario Gorizia-Trieste. Condottolo in questura è saltato fuori che egli era stato allontanato dal comune di Trieste il 25 marzo 1978, con un provvedimento del questore che gli vietava di ritornare nella nostra città per tre anni. È stato perciò arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Per furto aggravato è stato inoltre denunciato in stato di arresto il cittadino jugoslavo Muamer Gurdjelajic, di 27 anni.

AVVENTURA NOTTURNA DI DUE AUTOMOBILISTE

Finiscono a ruote all'aria per la paura di un sorpasso

Lievemente ferita la guidatrice, illesa la passeggera

Grande spavento, molti danni, poche — per fortuna — le lesioni: una ferita al naso e una distorsione al rachide cervicale giudicate guaribili in otto giorni. Così si è concluso uno spettacolare incidente della strada avvenuto poco dopo le 2 e mezza di notte, all'uscita della galleria di Montebello. Ne sono rimaste protagoniste due donne: la casalinga Rosa Maria Cassano Lumini, di 33 anni, abitante in via Farnelli 20, che era alla guida dell'utilitaria, e la sua amica Silvana Zucco, di 49 anni, abitante in via Cesare dell'Acquedotto 12.

A bordo della «126», targata TS 228501, le due signore erano dirette verso la periferia quando, all'uscita dal tunnel,

è accaduto l'incidente. La guidatrice ha visto sopraggiungere in senso contrario un'autovettura e ha notato che questa stava superando un motociclo. La manovra l'ha spaventata e così ha sterzato di colpo sulla destra, con il risultato però di urtare con il pneumatico anteriore la condonata del maresciallo. Ciò ha fatto perdere il controllo della guida alla conducente e la «126», impazzita, si è rovesciata, arrestandosi a ruote all'aria. Sul posto sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile di Muglia e i sanitari della Cri. La guidatrice è

stata trasportata all'ospedale Maggiore e accolta nella divisione ortopedica.

L'incidente di Cattinara Identificato l'uomo travolto da un'auto

L'uomo travolto sabato sera sulla camionata nei pressi di Cattinara è stato identificato ieri mattina. Si tratta di Olivo Oliviero, di 35 anni, abitante in via San Marco 26, assieme alla madre. È stata proprio lei a presentarsi ieri mattina all'ufficio di polizia dell'ospedale Maggiore.

IN TRE SFASCIANO A SPALLATE LA PORTA

Idillio interrotto

Picchiata la donna - Indagini nella zona di Cavana

Tre giovani, dalla parlata meridionale, hanno abbattuto nel cuore della notte a spallate la porta d'ingresso dell'alloggio di una giovane donna, interrompendo così un tenero idillio. I tre sono entrati ed hanno picchiato la padrona di casa, difesa dal suo occasionale amico, che poi è fuggito con i tre. La scena di violenza è avvenuta in androna Cavana 2, dove abita Laura Subani Fabiani, di 28 anni. La giovane donna, che ha urlato disperatamente dalla finestra invocando aiuto, ha narrato al mattino, verso le 7 la sua disavventura alla polizia chiamata da un'amica, che era stata messa al corrente dalla stessa protagonista della vicenda.

Agl'agenti della Volante intervenuti sul posto (appuntato Breccelli e guardia Gori) l'aggressione ha riferito che i tre potevano essere marittimi di passaggio o giovani di leva: gridavano frasi minacciose in dialetto meridionale mentre la colpivano. Ha detto inoltre che il suo amico, dopo aver tentato di difenderla, è scappato pure lui per paura, forse dell'arrivo della polizia.

Le sue urla nella notte hanno messo in allarme parecchie persone ma nessuno aveva pensato di telefonare al «112». Gli agenti della Volante hanno redatto un dettagliato rapporto per la Mobile che ha avviato le indagini.

IL FIUTO DI UN MARESCIALLO DELLA MOBILE

Refurtiva nel sacco del «topo» in fuga

Un grosso sacco di tela plastificata, portato sulle spalle da un uomo, ha attirato l'attenzione del maresciallo Scozzai, che stava transitando di mattina a bordo della sua automobile in piazza Libertà. Egli ha rallentato la corsa, ha guardato l'uomo e lo ha riconosciuto subito: si trattava di una sua vecchia conoscenza, un cittadino jugoslavo già altre volte fermato perché sospettato di furto. Il sottufficiale della Mobile ha perseguito la vettura e lo ha rincorso, seguendo quindi da lontano. Lo straniero è entrato nella stazione delle autocorriere e il maresciallo Scozzai lo ha raggiunto. A questo punto lo straniero si è accorto di essere seguito ed ha mollato per terra il sacco, dandosi alla fuga. Il sottufficiale, preparato già ad un simile gesto, ha bloccato. Visto che ormai era in trappola, lo jugoslavo ha alzato le mani in segno di resa.

Il maresciallo Scozzai ha fatto intervenire una pattuglia della Volante ed ha accompagnato lo straniero in questura, trascinandosi dietro il sacco. Negli uffici della Mobile l'uomo, identificato per Hazim Ramic, di 32 anni, ha ammesso di aver compiuto alcuni colpi su auto in sosta con l'aiuto di un suo amico, Fikret Butkovic, di 26 anni. Nel sacco erano ben stipati indumenti per uomo e donna, mentre dalle tasche del fermato sono usciti un contrabbasso e un violoncello. Il contrabbasso è stato trovato nella custodia di 100 zloty e 90 mila vecchie dinari. Gli agenti della Mobile hanno svolto quindi alcune indagini, rintracciando i derubati che sono 2 cittadini jugoslavi (Milan Bendovski, di 51 anni, e Milorad Marinkovic, di 30 anni) nonché un cittadino bulgaro residente in Polonia, Nikol Ivanow. Hazim Ramic è stato arrestato e trasferito al Coroneo. Il suo complice è stato denunciato in stato di irreperibilità.

In via del Bastione una pattuglia ha bloccato il cittadino jugoslavo Jozo Cvijetovic, di 32 anni. Alla richiesta di documenti, egli ha detto di essere giunto clandestinamente in Italia il 5 ottobre e di aver oltrepassato il confine nei pressi di Gorizia. A testimonianza di ciò ha esibito un biglietto ferroviario Gorizia-Trieste. Condottolo in questura è saltato fuori che egli era stato allontanato dal comune di Trieste il 25 marzo 1978, con un provvedimento del questore che gli vietava di ritornare nella nostra città per tre anni. È stato perciò arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Per furto aggravato è stato inoltre denunciato in stato di arresto il cittadino jugoslavo Muamer Gurdjelajic, di 27 anni.

Un grosso sacco di tela plastificata, portato sulle spalle da un uomo, ha attirato l'attenzione del maresciallo Scozzai, che stava transitando di mattina a bordo della sua automobile in piazza Libertà. Egli ha rallentato la corsa, ha guardato l'uomo e lo ha riconosciuto subito: si trattava di una sua vecchia conoscenza, un cittadino jugoslavo già altre volte fermato perché sospettato di furto. Il sottufficiale della Mobile ha perseguito la vettura e lo ha rincorso, seguendo quindi da lontano. Lo straniero è entrato nella stazione delle autocorriere e il maresciallo Scozzai lo ha raggiunto. A questo punto lo straniero si è accorto di essere seguito ed ha mollato per terra il sacco, dandosi alla fuga. Il sottufficiale, preparato già ad un simile gesto, ha bloccato. Visto che ormai era in trappola, lo jugoslavo ha alzato le mani in segno di resa.

Il maresciallo Scozzai ha fatto intervenire una pattuglia della Volante ed ha accompagnato lo straniero in questura, trascinandosi dietro il sacco. Negli uffici della Mobile l'uomo, identificato per Hazim Ramic, di 32 anni, ha ammesso di aver compiuto alcuni colpi su auto in sosta con l'aiuto di un suo amico, Fikret Butkovic, di 26 anni. Nel sacco erano ben stipati indumenti per uomo e donna, mentre dalle tasche del fermato sono usciti un contrabbasso e un violoncello. Il contrabbasso è stato trovato nella custodia di 100 zloty e 90 mila vecchie dinari. Gli agenti della Mobile hanno svolto quindi alcune indagini, rintracciando i derubati che sono 2 cittadini jugoslavi (Milan Bendovski, di 51 anni, e Milorad Marinkovic, di 30 anni) nonché un cittadino bulgaro residente in Polonia, Nikol Ivanow. Hazim Ramic è stato arrestato e trasferito al Coroneo. Il suo complice è stato denunciato in stato di irreperibilità.

In via del Bastione una pattuglia ha bloccato il cittadino jugoslavo Jozo Cvijetovic, di 32 anni. Alla richiesta di documenti, egli ha detto di essere giunto clandestinamente in Italia il 5 ottobre e di aver oltrepassato il confine nei pressi di Gorizia. A testimonianza di ciò ha esibito un biglietto ferroviario Gorizia-Trieste. Condottolo in questura è saltato fuori che egli era stato allontanato dal comune di Trieste il 25 marzo 1978, con un provvedimento del questore che gli vietava di ritornare nella nostra città per tre anni. È stato perciò arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Per furto aggravato è stato inoltre denunciato in stato di arresto il cittadino jugoslavo Muamer Gurdjelajic, di 27 anni.

Piazza Unità un deserto d'acqua



(ItaFoto)

Questo il curioso aspetto di piazza Unità, ieri mattina: un deserto d'acqua, tale da illustrare con eloquenza il

particolare clima di una domenica così tipicamente autunnale, a conclusione di una violenta successione di

acquazzoni notturni che hanno fatto scendere la temperatura a quota 11 gradi. Quasi 21 i millimetri d'acqua

caduta nelle ultime ore, eccezionalmente bassi i livelli della pressione atmosferica, un cielo plumbeo.

Si riunisce stasera il Consiglio provinciale

Il neo-eletto Consiglio provinciale — esauriti nelle precedenti sedute i dibattiti sull'elezione della nuova giunta e del suo programma politico-amministrativo — si riunirà questa sera per dare inizio al disbrigo di una lunga serie di delibere d'ordinaria amministrazione nel frattempo adottate, dalla nuova ed anche dalla precedente giunta, nel corso dei mesi estivi.

La ripresa dell'attività amministrativa vera e propria viene fatta coincidere con la data odierna anche per un obbligo di legge, il quale prevede che l'organo elettivo provinciale apra comunque la sua sessione di lavori il secondo lunedì d'ottobre.

Intanto nei giorni scorsi si sono riuniti con il presidente Carbone i capigruppo dei cinque partiti (Psi, Dc, Psdi, Unione slovena e Pci) che fanno parte della maggioranza, per concordare una serie di adempimenti da affrontare con carattere prioritario in applicazione delle intese programmatiche sulle quali si basa la giunta quadripartita.

la neve è già caduta

nelle vetrine di Godina Sport in via S. Francesco 6

Le ultimissime novità della Moda Sci 1980-81 - Giacche a vento, completi, maglioni, doposci, assieme a tanti accessori divertenti, esposti in un tipico scenario montano.

A coloro che invece sono già vestiti... di tutto punto, rammentiamo che questo è il momento più favorevole per usufruire del nostro servizio manutenzione sci che in breve tempo li riconsegnerà in perfette condizioni, pronti a mordere la neve.

- SCIOLINATURA
- RETTIFICA DELLA SUOLETTA
- AFFILATURA LAMINE
- CONTROLLO ATTACCHI

Godina SPORT

Selva ARREDAMENTI

MONFALCONE VIA VALENTINIS 18 - TEL. 0481 72395

casa ufficio comunità...

... dateci lo spazio progetteremo l'ambiente

CROCIERE DI CAPODANNO

M/n DAPHNE: 23/12 - 6/1/1981 Genova, Alessandria, Ashdod (Gerusalemme), Haifa, Antalya, Rodi, Pireo, Genova
M/n EUGENIO C.: 27/12 - 7/1/1981 Genova, Barcellona, Casablanca, Dakar, Las Palmas, Genova
M/n KARLEIA: 28/12 - 3/1/1981 Genova, Rodi, Alessandria (Cairo-Ei Alami), Corfu, Venezia
M/n AZERBAIDZHAN: 20/12 - 3/1/1981 Venezia, Dubrovnik, Pireo, Kioskasi, Rodi, Antalya, Alanya, Limassol, Alessandria, Heraklion, Corfu, Venezia
M/n BELORUSSIA: 20/12 - 3/1/1981 Genova, Cartagena, Algeiras, Tangeri, Casablanca, Agadir, Anversa, S. Cruz De Tenerife, S. Cruz De La Palma, Funchal, Malaga, Barcellona, Genova
M/n BRUGA: 20/12 - 3/1/1981 Genova, Mosca, Malaga, Las Palmas, Dakar, Agadir, Casablanca, Genova

Prenotazioni uffici UTAT - via Imbriani 11 - galleria Protti 2

PROGRAMMATORI IBM
SEGRETERIATO D'AZIENDA
PANNELLI SOLARI
ARREDATORI
LINGUE (inglese - francese - tedesco)
TENUTA LIBRI PAGA
CONTABILITÀ D'UFFICIO
STENOGRAFIA COMM.
DATTILOGRAFIA
Settore artistico
CHITARRA CLASSICA
PITTURA

Iscrizioni ai corsi diurni e serali

TRIESTE - Via Coroneo
Tel. 732042 - 732423

MADRID e TOLEDO

30 ottobre - 3 novembre
28 dicembre - 1 gennaio 1981

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

PRAGA

28 ottobre - 2 novembre
28 dicembre - 2 gennaio

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Audi 80 per gli anni ottanta!



6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria

Audi 80GL: 1300cmc-80CV-148kmh
Audi 80GLS: 1600cmc-85CV-165kmh
Audi 80GLE: 1600cmc-110CV-181kmh

...e per un giro di prova vi aspetta:

CONCESSIONARIA

Audi DINCONTI
Via Coroneo, 33 - Tel. 762381
del Gruppo Volkswagen

GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNO IN DICEMBRE PER INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Navigare con sicurezza in acque non inquinate

L'incontro è legato al progetto di costituire nella nostra città un centro d'istruzione e di addestramento a livello mediterraneo

«Navi più sicure e oceanici più puliti, formazione professionale, sicurezza della nave e tutela dell'ambiente marino»: sono questi i temi di un convegno che si terrà a Trieste dal 2 al 5 del prossimo dicembre sotto i comuni auspici della Giunta provinciale, dell'Istituto nautico e del Collegio capitani di lungo corso e macchina.

L'iniziativa si riallaccia all'incontro internazionale che gli stessi promotori dedicarono nel febbraio scorso all'istruzione nautica nell'area del Mediterraneo e costituì il primo passo verso l'istituzione a Trieste d'un Centro di perfezionamento, addestramento e qualificazione per marittimi.

Con quel convegno, secondo quanto si rileva in una nota della Provincia, fu dato l'avvio a una collaborazione destinata a far perno sulle tradizioni marinare di Trieste, fra i Paesi del Mediterraneo e gli enti come l'Imco e il Bit, che operano a livello internazionale nel settore dell'istruzione nautica.

Come si ricorderà, la proposta, emersa dall'incontro, di istituire a Trieste un Segretariato permanente per l'istruzione e l'addestramento marittimo, fu presentata nello scorso giugno a Roma. Gli incontri nella Capitale con responsabili ed esperti dei ministeri competenti hanno portato alla decisione di promuovere un nuovo convegno, per il quale è stato fissato in febbraio, gli argomenti della formazione professionale, della sicurezza della nave e della tutela dell'ambiente marino.

Sono temi — si rileva nelle note della Provincia — che rivestono una sempre maggiore attualità non solo da un punto di vista ecologico, ma soprattutto quale materia di studio e d'insegnamento per marittimi se collegati al problema delle navi — sisterna e con quello dei traffici petroliferi via mare.

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione alle 20 di domani nella sede di via Caprin 181 con all'ordine del giorno, fra l'altro alcune licenze edilizie, l'urbanizzazione primaria e secondaria del rione della Maddalena, problemi urbanistici del territorio con particolare riguardo alle vie Omondica, Battera, Trissino e Montecchi.

ORE DELLA CITTA'

«Maria Cristina»

Il Convegno «Maria Cristina» di Trieste inaugurerà il suo nuovo anno di attività con una messa che sarà celebrata mercoledì 15 con inizio alle 16.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo dal vescovo mons. Lorenzo Belloni.

Sulla Creta Grauzaria

Domenica 19 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Bevorchian in Val Aupa e la salita della Creta Grauzaria (2066) per il rifugio «Stabile-Finivella» e la via normale del Foronai. E' previsto un percorso alternativo con la salita delle facce Monte Flog (1795 m). Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Omaggio a Comici

Come già annunciato, per sabato 18 e domenica 19, nella ricorrenza del quarantesimo anniversario della scomparsa di Emilio Comici, il Gars della società Alpina delle Giulie organizza una gita-pellegrinaggio a Selva di Val Gardena, per onorare il grande alpinista, colà sepolto. La partenza in pullman avverrà alle 14 di sabato. Programma e iscrizioni nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Sci Cai XXX Ottobre

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica prescolastica per tutti i soci e simpatizzanti dello Sci Cai XXX Ottobre. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sci Cai Trieste

Sono iniziati i corsi di ginnastica prescolastica dello Sci Cai Trieste per donne, uomini, cuccioli e atleti. Iscrizioni e informazioni nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 64351) dalle 19 alle 20 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

Corsi di nuoto

Il Circolo lavoratori del porto aderente all'Arcl e la Fin. Federazione Italiana nuoto ricordano agli iscritti che l'inizio dei corsi di nuoto nella piscina dell'Istituto «De Vincenzi» via Paolo Veronese 3 è fissato per oggi.

Corso di flauto

L'Alme organizza un corso di flauto dolce per bambini dal settimo all'undicesimo anno. Un altro corso è riservato agli insegnanti e ai genitori. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, dalle 17 alle 19, in via Mazzini 26 (tel. 630168).

Telefono amico 76666-7
Un invito continuo a chiamare

Il convegno del prossimo dicembre vedrà la partecipazione non solo di esponenti dei Paesi del Mediterraneo, ma anche di rappresentanti dell'Olanda ed esperti di rinomanza mondiale per il settore dell'inquinamento marino e per i problemi dei portipetroliferi: elemento, quest'ultimo, di particolare interesse proprio per la nostra zona in quanto strettamente collegato con il programma di tutela e sicurezza delle strutture situate nella baia di Muggia, recentemente avviato dall'amministrazione provinciale.

d'intesa con il Comune di Muggia. Ma questo secondo Convegno — conclude la nota della Provincia — sarà soprattutto l'occasione per l'insediamento a Trieste dell'assemblea costitutiva del Segretariato permanente, alla quale competerà in particolare di approvare lo statuto del nuovo organismo. Intanto per la stesura d'una bozza di statuto la Giunta provinciale ha già chiesto la collaborazione, quale consulente giuridico, del prof. Giorgio Conetti, docente di diritto internazionale.

RELAZIONE DELL'ING. ALDO VENTURINI AL ROTARY

Efficienza professionale vuol dire aggiornamento

Stare al passo con i tempi per essere utili alla società

(L.C.) Non solo le macchine ma anche gli uomini corrono il rischio di arrugginire. Specie oggi, con il ritmo accelerato del progresso, l'efficienza d'un professionista viene inesorabilmente meno se egli trascura d'aggiornarsi. Su questo argomento, di non poca rilevanza per la società moderna, l'ing. Aldo Venturini ha intrattenuto i consoci del Rotary club Trieste prendendo lo spunto dalla «settimanale dell'azione professionale» che il sodalizio ha celebrato nei giorni scorsi.

Dopo aver definito l'aggiornamento un vero e proprio fatto di costume, il relatore ha ricordato che la scuola fornisce i mezzi elementari per risolvere i problemi, mentre la vita insegna, ogni giorno e in ogni campo, il modo d'occuparsene concretamente. C'è chi si accontenta di fronteggiare le esigenze nuove con strumenti vecchi e chi, invece, sente il dovere di guardarsi in giro, d'essere continuamente documentato su ciò che hanno fatto gli altri, in una parola.

Indubbiamente — e ogni professionista lo sa bene — gli impegni quotidiani sono spesso in contrasto con i buoni propositi, per cui non tutti hanno la possibilità di assumersi il grosso carico dell'aggiornamento, in aggiunta a quello, già assai gravoso, del lavoro di «routine».

Interessanti a questo riguardo i risultati di un'indagine condotta di recente fra tutti gli ingegneri italiani, alla quale il relatore, nella sua veste di consigliere nazionale dell'Ordine professionale, ha reputato utile richiamarsi. Alla domanda se l'aggiornamento professionale sia da considerare necessario, su 5873 risposte, sono stati registrati solo 94 «no». E gli altri? Per 841 si tratta d'un problema «già risolto», 3508 hanno denunciato insufficienza e 1348 hanno detto «vorrei farlo».

Da rilevare che il maggior numero di risposte al questionario è venuto da ingegneri d'età compresa fra i 27 e i 32 anni. Secondo l'ing. Venturini, l'aggiornamento professionale dovrebbe essere reso in qualche modo obbligatorio. In alcuni Stati della repubblica stellata (fra i quali la California) tutti gli architetti sono tenuti a frequentare corsi qualificati e approvati per un tempo non inferiore alle 80 ore ogni due anni e devono presentare documenti comprovanti tale frequenza al loro Ordine professionale, pena la non iscrizione per il biennio successivo.

Il relatore ha giudicato con una punta d'amarezza l'insufficiente attività di aggiornamento dei costruttori di costruzioni obblighi: «siamo inclini a considerarci tutti eredi di Leonardo, per

Nella Pubblica Sicurezza

Gino Balzanelli
maggior generale

Gino Balzanelli è stato promosso maggior generale di Pubblica Sicurezza con decreto presidenziale. L'alto ufficiale ha retto dal 1975 l'ispettorato della V Zona Friuli-Venezia Giulia con il grado di colonnello ed è attualmente a disposizione del ministero dell'Interno. Nato a Mantova nel 1920, partecipò quale sottotenente di complemento del Genio alle operazioni belliche sul fronte greco-albanese ed entro nel 1944 nel Corpo di Ps.

STASERA L'ASSEMBLEA GENERALE

Voce ai problemi dell'artigianato

Fa spicco tra le istanze della categoria il sollecito avvio del piano di sviluppo

E' convocata per le 18.30 di questa sera nella sala dei congressi di piazzale De Gasperi 1 dell'Ente Fiera campionaria l'assemblea generale delle categorie aderenti all'Associazione degli artigiani di Trieste. Nel corso della riunione alla quale parteciperanno 21 comitati direttivi di categoria e i due comitati comunali di Muggia e di Duino Aurisina verranno presentate — secondo quanto informa una nota — le linee direttrici del documento programmatico che la Confartigianato ha predisposto per la consultazione con il Governo, poi forzatamente rinviata a causa della crisi di governo.

Il documento dopo aver fatto il punto sui problemi di carattere generale che condizionano l'attività economica del nostro Paese, prende in esame le vie di sviluppo dell'artigianato in rapporto ad altri componenti economici. Quindi vengono passati in rassegna indicando le richieste del settore i problemi energetici, quelli dell'associazionismo, dell'occupazione. Determinati capitoli sono quindi riservati alle questioni di carattere creditizio, alla necessità di interventi straordinari nelle aree depresse e all'occupazione giovanile. Nella relazione del presidente dell'Associazione artigiani, Antonio Romanelli, sarà altresì posto l'accento sulla pesante situazione contrattualistica, determinata dall'impossibilità per le piccole imprese di accettare le richieste sindacali di carattere normativo.

Si è giunti a una battuta d'arresto in quanto, secondo quanto sostiene il comunicato dell'Associazione di categoria, «l'accettazione delle ri-

chieste di carattere normativo significherebbe la morte delle piccole aziende».

La relazione si addentrerà quindi nell'esame dei problemi più direttamente interessanti le categorie artigiane a livello regionale e provinciale. «In questo contesto — si rileva — il rapido avvio del piano regionale di sviluppo, con l'accoglimento dei progetti dell'artigianato, potrebbe portare ossigeno al settore». Sarà compito del segretario Gianfranco Ciani soffermarsi sulle esigenze più strettamente settoriali a livello provinciale.

Non minore spazio verrà infine dedicato all'artigianato dei servizi ed a quello dell'abbigliamento.

Nella seconda parte della riunione verrà presentata dal vice presidente Antonio Di Grazia una relazione sugli aspetti organizzativi e gestionali dell'Associazione. Quindi si provvederà agli adempimenti di carattere statutario.

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

LA COMMARE SECCA

Regia di Bernardo Bertolucci

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 18

Sei gendarmi in fuga

Film comico con Luis de Funes

ORE 22

Sai cosa faceva Stalin alle donne?

Film con Helmut Berger



Parigi

31/10-31/11

Viaggio di gruppo in aereo
Lire 323.000 + tasse

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CTT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
MUGLIA: Riva E. De Amicis 19, tel. 271205
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

Vienna

1-4/11-1980

in pullmann
Lire 205.000 + tasse

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CTT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
MUGLIA: Riva E. De Amicis 19, tel. 271205
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

Cosa mai sarà
la novità
allaPaterniti
Viaggi

EGITTO

2-9 novembre

30 dicembre - 6 gennaio 1981

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

AMICI
U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18
nella Sala Convegni delle Assicurazioni Generali via
Trento, 8 il viaggio speciale
ad Amsterdam attraverso le
dispositive degli amici.

ASTA

La ditta GIUBILO TAPPETI ORIENTALI
organizza nel proprio negozio di Corso Italia

una vendita all'asta

per realizzo al miglior offerente di un lotto
affidatoci di 130 tappeti pregiati Orientali di
vecchia e recente lavorazione e di oggetti
d'argento.

ESPOSIZIONE: giornalmente fino al 18 ottobre
ASTA: giornalmente dalle 17 in poi fino al 18 ottobre

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

Corso Italia 7

Telefono 30201

Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

ISRAELE

30 ottobre - 6 novembre

23-30 dicembre

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

PROGRAMMI dell'UNIVERSAL

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
P.zza Unità d'Italia 2
MONFALCONE - Tel. 72435 - 40064

LONDRA FAVOLOSA! L. 248.000!

2-5 novembre

Albergo La cat. - Giro città - Windsor - Volo charter da Venezia.

Programmi e iscrizioni a Monfalcone.

ZAGABRIA - CAPITALE DELLA CROAZIA

1-3 novembre

In autotour - Hotel Intercontinental di lusso - Pensione completa -

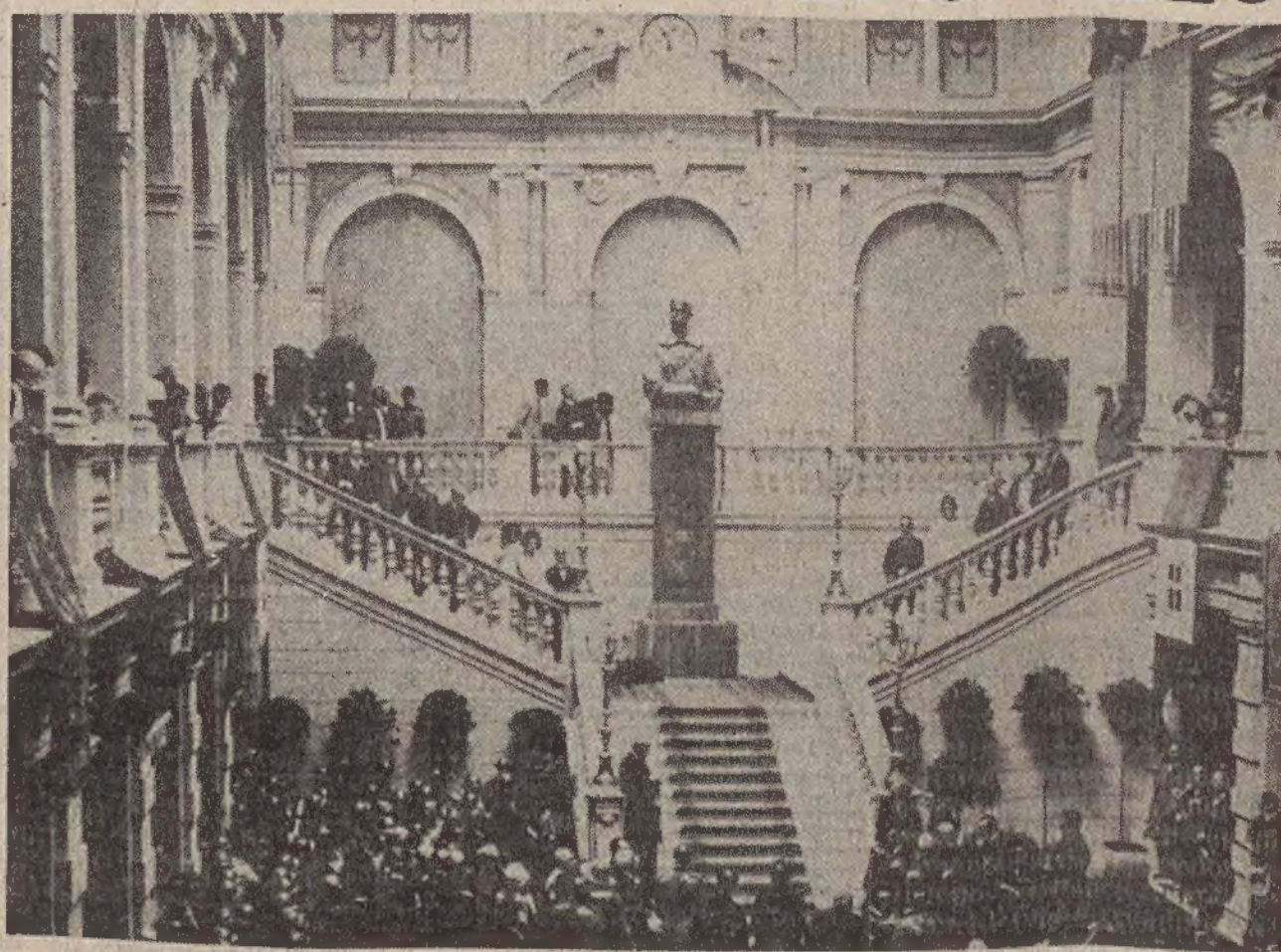
Night - Casino - Piscina - Escursioni - Lire 96.000.

e tantissimi altri programmi per il vostro tempo libero - neve - mare -

crociere - soggiorni - viaggi intercontinentali.

IL BUSTO DESTINATO ALLA DISTRUZIONE CHE SORGEVA NEL PALAZZO DELLE POSTE

Al museo il re di bronzo



Nel corso d'una cerimonia in programma per le 8.30 di stamane al museo del Risorgimento di piazza Oberdan sarà collocato a fianco della cella del martire il busto di Vittorio Emanuele III.

Il monumento «fuso nel bronzo nemico» che venne donato dai postelegrafonici del resto d'Italia a quelli di Trieste fece spicco sino al 1943 al centro dello scalone principale del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto dove fu inaugurato il 14 settembre 1924 alla presenza del sottosegretario on. Pannunzio e di alte autorità civili e militari con una solenne manifestazione di cui resta il ricordo nella vecchia immagine pubblicata sopra queste righe.

Dopo il tragico armistizio dell'8 settembre 1943, quando Trieste venne occupata dalle forze naziste, il busto «grande due volte il vero» di Vittorio Emanuele III fu rimosso e sepolto sotto un cumulo di sabbia in un magazzino delle Poste nei Silos granario.

Nel 1945, l'amministrazione postale dispose la custodia della statua in un deposito del palazzo delle Poste. E si arrivò così al 1971, quando, con il consenso del ministero, si decise di vendere all'asta il busto, come rottame di bronzo, assieme ad altri materiali di scarto.

Fu un'emblematica foto apparsa nel nostro giornale, che documentava la fine ingloriosa cui era avviata la pregevole opera, a indurre il comitato triestino dell'Unione monarchica a intervenire per recuperare l'effigie e per farne successivamente dono al civico museo del Risorgimento.

Per raccogliere la somma necessaria al riscatto della vendita, già avvenuta al titolare della ditta Cosmini, venne indetta una sottoscrizione. Furono allora direttore delle Poste di Trieste, dott. Achille Pavan, il direttore della ragioneria, dott. Aldo Daris, e l'economista Fabio Dellach, a ottenere, grazie a una determinante mediazione, la restituzione dell'opera verso il corrispettivo del prezzo pagato all'asta dalla ditta.

Attuato il recupero, il busto è rimasto in custodia per molti mesi al comitato monarchico, dopo che la Giunta comunale aveva espresso parere favorevole all'accettazione del dono.

Ora la bronzea effigie del penultimo re d'Italia avrà il posto che le spetta, come cimelio di una stagione storica, nei locali del museo di piazza Oberdan.

Attuato il recupero, il busto è rimasto in custodia per molti mesi al comitato monarchico, dopo che la Giunta comunale aveva espresso parere favorevole all'accettazione del dono.

Ora la bronzea effigie del penultimo re d'Italia avrà il posto che le spetta, come cimelio di una stagione storica, nei locali del museo di piazza Oberdan.

Attuato il recupero, il busto è rimasto in custodia per molti mesi al comitato monarchico, dopo che la Giunta comunale aveva espresso parere favorevole all'accettazione del dono.

Ora la bronzea effigie del penultimo re d'Italia avrà il posto che le spetta, come cimelio di una stagione storica, nei locali del museo di piazza Oberdan.

PADOVAN & DE CARLI

COMPETENZA & CORTESIA

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 627782

RISCRIVERE IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

FINALMENTE A TRIESTE
UN NEGOZIO DOVE OGNI ACQUISTO È UN AFFARE!

Via Santa Caterina 8 (ex Junior Laghi)

ABBIGLIAMENTO CALZATURE UOMO DONNA E BAMBINO

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

SPORT

effe
cucine **ti**

INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

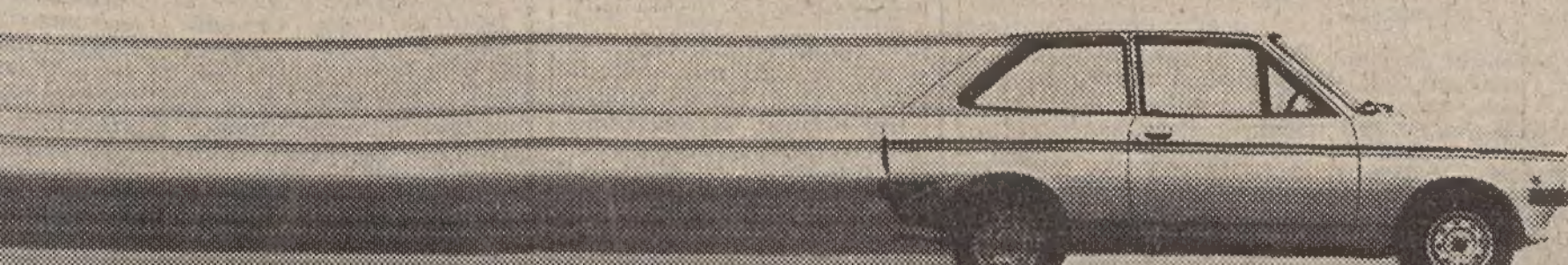
MA SI CONTINUA COL DIRE «TUTTO VA BEN, MADAMA LA MARCHESA...»

Dal Lussemburgo con disonore

D đ R.

Lussemburgo — Tardelli messo a terra da Dresch che lo afferra anche per i calzoncini (17)

NUOVA CONCESSIONARIA



FORD FIESTA una sicurezza

occhio alla ford

**speciale vac
per tutti
i modelli ford**

**ritirate subito
la Vs. ford senza acconto
la pagherete in dicembre**

**rate da 40-60
mesi senza
cambiali**

tro design salvador & papa

Colonia ha avuto in Mueller il goleador

L'UDINESE HA FORTEMENTE RISENTITO DELLE ASSENZE DI VRIZ, NEUMANN E PRADELLA

I friulani dominati dai tedeschi

Colonia-Udinese 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' e al 21' Müller; nel s.t. al 7' Müller, al 39' Vagheggi.

UDINESE: Della Cerna (dal 46' Pazzagli); Miani (dal 46' Fanesi); Billa (dal 51' Acerbi); Leonarduzzi, Fellet, Tesser (dal 46' Sgarbossa); Vagheggi, Benina, Milano (dal 46' Koetting), Pin, Biliardi (dal 46' Pradella).

COLONIA: Schumacher (dal 46' Hermann); Prestin (dal 82' Kersch); Wilmer, Strack, Gerber, Kulmann; Littharski, Botteron (dal 55' Wilkomm), Müller D. (dal 83' Engels), Bonhof, Okudera; a disposizione Hartmann.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: Giornata grigia con sprazzi di sole, terreno soffice, spettatori 4.500 circa, dei quali 3.760 paganti, per un incasso di 21 milioni 18.000 lire. Calci d'angolo 4-3 (3-1) per l'Udinese. Lieve incidente di gioco a Prestin, a tre minuti dalla fine, che viene sostituito da Kersch. Anche Billa ha riportato una botta in un contrasto di gioco, ed è stato sostituito da Acerbi; dovrà rimanere a riposo per 2/3 giorni.

UDINE — Neppure il Colonia è riuscito a cambiare quella che è ormai un'abitudine: le amichevoli non destano più interesse se non di qualche migliaia di «tifosi» che comunque, ieri, non sono riusciti a dare un volto appena accettabile alle tribune e agli spalti dello stadio Friuli.

E non è che gli assenti, almeno in questa occasione, abbiano avuto torto, dal momento che la partita è stata tutt'altro che esaltante. Fortuna ha voluto che i tedeschi, forti della loro innata professionalità, hanno comunque giocato a un buon ritmo e ad accettabile livello, anche se opposti a una formazione che è riuscita a dire ben poco in fatto di gioco.

Nella ripresa si è visto qualcosa di più accettabile, grazie all'immissione di coloro che

del frangente in area che quasi sempre va a scapito della realizzazione, non fosse altro perché viene a mancare del tutto il fattore sorpresa.

Ma Giagnoni dovrà fare molta attenzione anche agli innumerevoli palloni che vengono sprecati per troppa approssimazione, per precipitazione, per presapochismo e forse anche per la ricerca del preziosismo quando invece sarebbe molto più semplice e redditizio andare per via diretta alla ricerca del gol.

Non mancano per l'Udinese le attenuanti, e anche di un certo rilievo, che però di solito fanno poca storia in una partita: nessuno, e tantomeno l'Udinese, può concedersi, senza risentire in maniera vistosa di rinunciare a elementi quali Vriz e Neumann (che poi doveva essere il «feggeggiato»), fermi per infortunio, e Pradella che solo a tarda sera di ieri è ritornato in sede dalla trasferta in Lussemburgo con la Under 21 e che è stato impiegato nella ripresa. Una formazione abbandonata di emergenza, quindi, soprattutto con l'attacco privato in pieno della sua essenza, e che ha permesso di mettere Vagheggi in una certa evidenza, ma anche a far squallire l'allarme definitivo su certe sue cattive abitudini: in particolare quella di trattenere troppo il pallone e di praticare un gioco troppo prevedibile, basato so-

lo sullo scatto di cui è dotato, e quasi mai aperto a sfruttare le situazioni contingenti che i suoi compagni o gli errori dell'avversario contribuiscono a creare.

Gli ospiti vanno in vantaggio dopo appena dieci minuti, su tiro di Botteron che viene respinto dalla difesa bianca-nera; riprende Müller che insacca dal dieci metri. Trascorrono appena undici minuti, e il centravanti replica: su un passaggio sbagliato all'indietro di Pin, sulla tre quarti, si inserisce Littharski (uno dei migliori degli ospiti unitamente al centravanti) che porge di precisione in profondità per Müller: sul suo tiro respinge Della Cerna, ma il centravanti è pronto a raccogliere e a ribattere in rete.

Alla mezz'ora il Colonia è sul punto di portarsi sul tre a zero, con Strack che perfettamente imbeccato si viene a trovare solo davanti a Della Cerna, a distanza molto ravvicinata, ma il portiere riesce a deviare in angolo. Trascorrono però appena sette minuti della ripresa, e arriva il terzo gol: Botteron lancia caparbiamente sul pallone, e riesce a far partire dalla destra un cross sul quale Müller è inesorabile nel fare centro di testa.

L'Udinese però si dimostra più viva e più ordinata rispetto al primo tempo, per l'apporto che le conferisce Koetting (anche lui però risente

re in rete essendo la sfera «bloccata» a terra dal contemporaneo intervento di un difensore e del portiere.

Tre minuti più tardi Koetting porge un pallone molto «pulito» a Vagheggi, il quale però se lo fa togliere dai piedi da Hermann in tempestiva uscita; e lo stesso Vagheggi al 74' spicca a lato da buona posizione. Finalmente al 79' la rete bianconera: Sgarbossa porge sulla sinistra a Pradella, il quale scatta e spara un gran botta che si stampa quasi sul «sette»; sul rimbalzo Vagheggi è questa volta pronto e freddo quanto basta per insaccare da pochi metri.

Giorgio Verbi

MOLTE LE IDEE DELL'ALLENATORE

Giagnoni loquace

UDINE — L'allenatore dell'Udinese Gustavo Giagnoni aveva puntato molto sull'amichevole col Colonia, ma le assenze di Vriz, Neumann e di Pradella (utilizzato solo nella ripresa) gli hanno impedito di vedere all'opera quella che sarà la sua formazione base.

Sarebbe però errato — esordisce sorridente il tecnico sardo — affermare che la partita è stata priva di indicazioni utili per il futuro. Certo, le tre assenze hanno pesato; tuttavia ho avuto la conferma di quello che già ho intuito durante

la prima settimana d'allenamento.

Cioè? «La tendenza della squadra è quella di concentrare il gioco mentre io preferirei allargarlo, dando spazio alla linea verticale, agli scambi, al dialogo veloce e continuo fra giocatori. Del resto sono tutti giovani e quindi dal punto di vista atletico non dovrebbero aver difficoltà a produrre un gioco molto dinamico».

Come intende agire per cambiare mentalità di gioco?

«Certamente per gradi. Fino adesso, per esempio, ho fatto sempre giocare tutti a briglie sciolte, dando spazio all'istinto dei giocatori ansiosi di far vedere quello di cui sono capaci. Non ho mai parlato di schemi e neanche prima della partita ne ho fatto menzione per mettere in crisi bruscamente l'equilibrio su cui poggia ora il gioco».

Gli ultimi venti minuti dell'incontro, però, hanno mostrato un'Udinese gagliarda...

Certo, perché con l'ingresso di Pradella si è vista qualche triangolazione. Inoltre dopo 80 minuti di gioco molti hanno trovato la misura ottimale e quindi il livello tecnico del gioco è cresciuto.

Quale la differenza sostanziale che divide Colonia e Udinese?

«È fondamentale. Loro giocano sempre in undici, nel senso che anche chi non ha la palla al piede si muove in funzione del compagno. Il gioco è corale, si basa su triangolazioni, spesso la palla viene condotta in gruppi di tre o sei giocatori. Da noi, invece, la tendenza ad estraniarsi dal gioco quando non si è in possesso di palla. Ho notato, per esempio, che alcuni vanno addirittura a conquistare un pallone in zona a loro distante pur di portarlo avanti personalmente. Credo invece che tutti debbano partecipare all'azione e quelli che non hanno la palla devono creare gli spazi utili per la manovra».

Crede comunque che le promesse per un proficuo lavoro esistano?

«Certamente! Solo che, come ho sottolineato, bisogna lavorare di buona lena».

Il tecnico del Colonia Hederjott ha affermato che la carenza dell'Udinese sta nella mancanza di tiratori. Cosa risponde?

«Che ha ragione. Per salvare il campionato i gol dobbiamo pur segnarli e quindi in attacco ci si deve muovere».

Anche sul mercato?

«Certo. Le trattative ci sono». Pulici, Zanone e per caso Bresciani?

«Non posso dirlo, perché nulla è ancora concluso».

Per quanto riguarda Fanesi, il terzino ancora senza contratto?

«Forse si raggiungerà l'accordo, anche perché il ragazzo mi sembra ci possa tornare utile. Ne parleremo con Dal Cin».

Un giudizio su Vagheggi?

«Ormai ha 24 anni e fargli cambiare gioco non sarebbe proficuo. E' un istintivo e quindi cercherò di inquadarlo in schemi precisi, ma sfrutterò le doti di individualista, ottimo per scatto e dribbling».

Antonello Capone



Udine — Il terzo gol segnato di testa dal centravanti tedesco Müller

(Foto Di Pietro)



Udine — Vagheggi (fuori quadro) batte il portiere tedesco Ehrmann che tenta la parata in tuffo. Sarà il gol della bandiera dei friulani

(Foto Di Pietro)

SERIE B

Lazio 2

Varese 1

MARCATORI: 40' Greco, 42' Citterio, 81' Tresoldi.

Lazio: Moscatelli; Spinuzzi, Citterio; Perone, Pochesi, Mastropasqua; Viola, Sangalli (57' Manzoni), Garlaschi, Bigon, Greco (12' Vanzo), 13 Ghedin, 15 Cenci, 16 Albani.

VARESE: Rigamonti; Vincenzi, Braghini, Brambilla, Cecili, Cerantola; Turchetta (60' Tresoldi), Tassan Din, Salvadei (38' Boto), Mauti, Di Giovanni, (12' Rampulla, 15 Arrighi, 16 Facchini).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Milan 2

Verona 1

MARCATORI: 21' Vincenzi, 23' Guidolin su rigore, 73' Vincenzi.

MILAN: Piotti; Tassotti, Maleda; De Vecchi, Collovati, Barsi, Burlani, Novellino, Antonelli, Battistini, Vincenzi (85' Bonie), (12' Vettore, 14 Galluzzi, 15 Giorgi, 16 Minoia).

VERONA: Conti; Oddi, Ioratti (78' Ulivieri); Plangerelli, Roveri, Tricella, Guidolin, Ferri, Capuzzo, Scaili, Del Nero (66' Franzoni), (12' Paoletti, 13 James, 14 Giglio).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

MILANO — Il Milan resta al vertice della classifica insieme con la Spal dopo aver superato con una certa fatica anche l'ostacolo Verona. Che ogni domenica l'undici di Giacomini debba sudare per fare punti, sembra ormai un dato acquisito. Non ha «bomber» capaci di scardinare le aggressive difese delle squadre cadette (neppure Vincenzi ieri con due gol può definirsi tale) ed il suo gioco a centro-campo è spesso lento e farraginoso. Alcuni elementi (Maleda, De Vecchi, Novellino, tutti) sono paurosamente fuori forma; mentre altri, Antonelli più di tutti, sono ottimi solo fino all'area di rigore.

La difesa è solida anche se ieri — prima Baresi, con un plateale fallo su Ferri punito con il rigore che ha dato il momentaneo pareggio al Verona, e Collovati poi, provato dalla partita in Nazionale — non ha sempre convinto.

Il Verona ha cercato di imbrigliare i rossoneri giocando in poco più di trenta metri; hanno inteso, gli uomini di Cadè, una ragnatela fittissima tenendo a lungo il pallone.

Atalanta 3

Catania 1

MARCATORI: al 7' e al 61' Messina, al 77' Barlassina, all'85' Bertozzi.

ATALANTA: Memo; Mandorlini, Filisetti; De Biase, Baldizzone, Vavassori; De Bernardi (82' Bertozzi), Bonomi, Scaila (71' Mosticini), Rocca, Meschini, (12' Rossi, 13 Reali, 14 Tironi).

CATANIA: Sorrentino; Tarallo (84' Meneacci), Ardianini; Casale, Ciampoli, Clerici; Castagnini (61' Mastropasqua), Barlassina, Bonesso, Morra, Figa, (12' Papale, 13 Cantone, 16 Marino).

ARBITRO: Milan di Treviso.

Lecce 1

Genoa 0

MARCATORI: al 2' Cannito.

LECCE: De Luca; Gardimani, Bruno; Galardi, Grezzani, Miceli; Cannito, Manzini, Tusino, Maraglio, (46' Ruggieri), (12' Vannucci, 13 Lorusso, 14 Bonora, 15 Biagetti, 16 Adamo).

GENOA: Martina; Gorin, Canone; Corti, Onofri, Nela; Sala, Lotti (46' Ruggieri), Manfrin, Odorizzi, Cavagnetto (76' Todesco), (12' Favaro, 14 Di Chiara, 15 Boito).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

Spal e Milan insieme

Spal 3

Monza 1

MARCATORI: 8' Giani, 40' Acanfora su rigore, 73' Castronaro, 85' Grop.

SPAL: Renzi; Gelain (70' Ogilari), Ferrari; Castronaro, Albiero (46' Brilli), Miceli; Giani, Rampanti, Bergossi, Tagliaventi, Grop, (12' Gavio, 16 Gabriellini, 16 De Minini).

MONZA: Cavalleri; Motta, Palavicini; Savoldi (63' Lainati), Giusti, Acanfora; Mastali, Maselli, Monelli, Massaro, Ronco (75' Tatti), (12' Monzio, 13 Stanzione, 16 Ferrari).

ARBITRO: Lops di Torino.

Sampdoria 3

Pescara 1

MARCATORI: 35' Genzano, 60' Chiorri, 67' Redeghieri, 85' Silva.

SAMPDORIA: Garbelli; Pellegrini, Ferroni; Redeghieri, Logozzo, Pezzella; Genzano (88' Rossetti), Orlandi, Sartori, Del Neri (64' Velasco), Chiorri, (12' Bistazzoni, 13 Arnucci, 16 Monari).

PESCARA: Piagnerelli; Chiniello, Santucci (45' Pucci); D'Alessandro, Prestanti, Taddesi; Silva, Boni, Cinquetti, Nobili, Eusebi, (12' Piri, 13 D'Eramo, 14 Pellegrini, 16 Livetto).

ARBITRO: Laveve di Messina.

Rimini 1

Taranto 1

MARCATORI: al 49' Parlanti su rigore e al 69' Fabbri su rigore.

RIMINI: Petrovic; Merli, Baldoni, Raffaelli, Tosi, Parlanti; Salotti, Mazzoni, Sartori, Donatelli, Franceschini (79' Bettinelli), (12' Bertoni, 14 Tamburini, 15 Pascucci, 16 Santucci).

TARANTO: Ciampi; Chiarenza, Mucci, Beatrice, Dradi, Picano; Gori, Cannata, Fabbri, Ferrante, Pavone, (12' Degli Schiavi, 13 Scoppa, 14 Cassano, 15 Rossi, 16 Fanni).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: angoli 9-9. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 6.500. Ammonito Beatrice.

A Baronchelli la «Ruota d'oro» Crono: Contini

URGNAFO — Arrivando secondo nella frazione finale a cronometro a 26' dal compagno di squadra Silvano Contini, il vicecampione del mondo Giovan Battista Baronchelli ha vinto la 10ª edizione della «Ruota d'oro» (terza per i professionisti) e ha scritto il suo nome nel libro d'oro dopo quelli di Sarogni e Moser.

Sicuro del successo finale, grazie al vantaggio conquistato il giorno prima a Lumezzane, il bergamasco della «Bianchi Piaggio» non ha forzato l'andatura un po' per recuperare energie dopo la grossa fatica di ieri l'altro sotto la pioggia (ieri invece il tempo è stato benevolo e c'è stata qualche qualche occhiate di sole) e un po' per risparmiarsi in vista del Giro di Romagna di mercoledì e soprattutto di quello di Lombardia.

Classifica della prova a cronometro: 1) Silvano Contini (Bianchi-Piaggio) km 31,500 in 41'35"4 alla media oraria di km 45,443; 2) G. B. Baronchelli a 26'; 3) Alfredo Chinetti a 1'10"; 4) Giovanni Mantovani a 1'10"; 5) Giovanni Mantovani a 1'10"; 6) Moreno Argentin a 1'44".

Classifica generale finale: 1) G. B. Baronchelli (Bianchi-Piaggio) in 11 ore 36'41"; 2) Contini a 1'57"; 3) Chinetti a 3'03"; 4) Amadori a 8'13".

Moser terzo a Cannes nel G.P. Nazioni

CANNES — Il belga Jean Luc Vandembroucke si è aggiudicato il Gran Premio delle Nazioni. Fra i dilettanti si è imposto lo spagnolo Julian Grosse. Francesco Moser si è classificato terzo, preceduto, oltre che da Vandembroucke, anche dall'elettore Daniel Gisiger, e seguito dal francese Jacques Boas.

Grande assente il francese Bernard Hinault che aveva vinto, dominando le ultime tre edizioni del «Gran Premio».

Ecco la classifica del Gran Premio delle Nazioni: 1) Jean Luc Vandembroucke (Bel) km 90 in 2 ore 06'03" alla media di km 42,838; 2) Daniel Gisiger (Svi) a 2'56"; 3) Francesco Moser a 3'00"; 4) Jacques Boas (Fr) a 3'01"; 5) Knut Knudsen (Nor) a 3'21"; 6) Alfons de Wolf (Bel) a 3'35"; 7) Hennie Kuper (Ol) a 4'27".

Perfini supera Alborghetti nel motocross

FERMO — Franco Perfini delle Fiamme Oro ha vinto la quarta prova del campionato seniores italiano di motocross classe 125 superando così nella graduatoria generale Ivan Alborghetti.

Si è concluso il campionato motociclistico

PERGUSA — Marco Lucchinelli, «Manico» rabbioso quanto controllato, vincendo a Pergusa, ha conquistato il titolo italiano della classe 500, ultima prova del campionato motociclistico di velocità seniores. Dietro il portacolori del team «Nava olio Fiat Suzuki» si è classificato il compagno di scuderia, Graziano Uncini, assente a Pergusa, nonostante le intenzioni di Gianni Peletti, con la promessa «Morbidezza», vera rivelazione delle 500 in questo ultimo scorcio di stagione.

Nelle 250 duello incandescente tra Marchetti e Pazzaglia, leader il primo della classifica dopo il «Mugello» e dimostratosi il perseguitato inseguitore insidioso l'altro. L'ha spuntata comunque Marchetti per una banale caduta di Pazzaglia nella manche risolutiva, quando era ad un punto dal rivale.

L'iridato Pier Paolo Bianchi, già sicuro vincitore nella 125, non ha avuto problemi nel superare ancora una volta Marchetti: dietro di lui Androvandini che ha sofferto il terzo posto all'infelice Reggioni, non presentatosi a Pergusa. Nella 500 Lusuardi si è riconfermato mattatore, precedendo Saffioti, dietro il quale si è insediato Ascareggi.

Michele Alboreto campione europeo della Formula 3

ZOLDER — Michele Alboreto ha conquistato il titolo europeo di Formula 3, grazie al terzo posto ottenuto ieri con la sua March-Alfa nell'ultima prova della competizione continentale, disputata sul circuito belga di Zolder.

La vittoria è andata al francese Streiff (su Martini-Toyota), davanti al suo connazionale Alliot (Martini-Toyota). Dopo Alboreto si è classificato un altro italiano, Baldi (Martini-Toyota). Prima della partenza, Alboreto era in testa alla classifica del campionato con tre punti di vantaggio sul belga Thierry Boutsen (alfiere della Martini-Toyota) piazzatosi soltanto settimo.

Questa la classifica finale del campionato europeo: 1) Alboreto (March-Alfa Guida To) punti 60; 2) Boutsen (Martini) p. 54; 3) Fabi (March-Alfa Guida To) p. 50; 4) Baldi (Martini) p. 45; 5) Alliot (Martini) p. 39; 6) Streiff (Martini) p. 18; 7) Thim (Chevron) p. 13; 8) Ferte (Martini) p. 12; 9) White (March) e Coloni (March) p. 9; 10) Larrauri (Martini) p. 7; 11) Wilson (Ralt) p. 6; 12) Fabre (Martini) e Jelinski (Ralt) p. 5; 13) Beekemolen (Ralt) p. 4; 14) Tassin (Argo) e Albertin (Martini) p. 3; 15) Bianchi (Ralt)

OLYMPIC
• ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL •
Via del Bosco 10/a - TRIESTE - Telefono 741946

IL CHIANTI CHE VUOL FARSI AMARE COME LA SUA TERRA

CHIANTI RUFFINO
CULTURA E ANCHE UN VINO

Vi SOUND

Via Cernia, 2 CERVIGNANO presenta:

Protagonisti della prima parte della gara, Casarotto-Pattaro, su Fiat «131» Abarth, che aveva accumulato un vantaggio di circa tre minuti. Nel corso della settima prova speciale, però, l'equipaggio favorito della vigilia è stato costretto al ritiro, lasciando via libera a Fasan-Reginato che hanno concluso il rally precedendo nell'ordine Cerutti-Stradella (Fiat 131 Abarth) distaccati di 34" e Riva-Gerbaldo (Kadett Gte) a 41".

Questa la classifica finale:

1) Fasan-Reginato (Opel Kadett Gte) in 1.41'21"; 2) Cerutti-Stradella (Fiat 131 Abarth) a 34"; 3) Riva-Gerbaldo (Kadett Gte) a 41"; 4) Crestani-Martini (Renault 5 Alpine) a 1'48"; 5) Comerio-Zani (Ford Escort) a 2'29"; 6) Custanero-Roggi (Lancia Stratos) a 2'35"; 7) Ronca-Fasoli (Fiat 131 Abarth) a 2'43"; 8) Ragattas-Verdinmatteo (Lancia Stratos) a 3'19"; 9) Bellota-Pirotti (Porsche) a 3'22"; 10) Bardarello-Cerri (Porsche) a 4'15".

La verità assoluta del suono dai più grandi specialisti dell'alta fedeltà.

YAMAHA
HI FI natural sound
Distribuzione esclusiva: ITAL-AUDIO s.a.s. Via Montebello, 32 Legnano

SERIE D

MERITATA VITTORIA DELL'APPLAUDITO UNDICI ISONTINO

A tamburo battente contro la «vedette»

Caratese - Pro Gorizia 0-2 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 3' Masutti; nel s.t. al 37' Masutti.
CARATESE: Stucchi; Parravicini A. (Redaelli), Ventura; Ripamonti, Frigerio C., Gallo (Dugan); Ballabio, Parravicini M., Gatti, Frigerio G., Rossi, Colombo.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Bortolini; Zanetti, Beltrami, Lazara; Masutti, Bertoli, Canean, Interbartolo, Modula (Tevisan).

CARATE BRIANZA — Una rete per tempo, gioco altamente spettacolare, un paio di traversi, azioni da rete a tamburo battente. Quattro giocatori ammoniti, tutti di parte goriziana, al termine di una partita però assai piacevole, con un risultato che fa tutt'altro che gridare allo scandalo.

Così la Pro Gorizia si è imposta con grande merito sul rettangolo della capolistina Caratese, guadagnandosi le simpatie del pubblico presente senza lasciare ombra di dubbi sulla validità del punteggio finale.

Poteva sortirne un pari, ma la fortuna ha aiutato di più gli audaci o meglio la squadra che fin dalle battute di avvio è riuscita a cogliere nel segno. Ottenta la rete del vantaggio la Pro Gorizia si è quasi di colpo rinfrancata, ha superato la reazione nervosa del locale, senza chiudersi nella propria metacampo, ha continuato a macinare gioco sulla fascia centrale, marcando d'anticipo e tenendo il meno possibile la palla fra i piedi, ma aprendo benissimo in avanti per le punte Masutti e Modula, con inserimenti rapidi e risoluti anche da parte di Canean. Una specialità di gioco che alla distanza ha finito con il mettere nettamente in crisi la retroguardia della capolistina chiamando Stucchi anche a interventi assai difficili.

Passava la Pro Gorizia con Masutti al 3', poi dopo un angolo, toccava alla stessa estrema destra sparare forte dal limite dell'area, ma il portiere locale si stendeva mettendo in angolo. Quindi un bel colpo di testa di Ranocchi da distanza ravvicinata dopo un corner, e un altro prodigioso salvataggio dell'estremo difensore locale.

La Caratese insisteva nelle sue offensive. Gatti e Rossi apparivano i più pericolosi nelle azioni di inserimento in area. Ballabio e Ventura battevano invece dalla lunga distanza soprattutto nelle punizioni. Calligaris annullava due-tre palle gol.

Si ritornava in campo nella ripresa con uguale simmetria di gioco: locali all'offensiva, ospiti ben controllati e spigliati nei loro movimenti. Annullato anche un tiro fortissimo di Ballabio, c'era una doppia conclusione di Rossi, ma la Pro Gorizia le rintuzzava brillantemente con Calligaris e tornava in avanti con rapidissimi scambi in contropiede. Masutti al 37' coglieva nel

SECONDO MEDEOT

«Anche in casa riusciremo a emergere»

CARATE BRIANZA — Comprensibile la soddisfazione di Medeat al termine. «Sul risultato non credo vi sia nulla da dire. Abbiamo giocato come meglio non avremmo potuto, cercando di chiudere il meno possibile dietro e allargando bene l'azione verso il centrocampo con appoggi di prima. Certo, non è stata una «ottima» squadra, ma in questa occasione ha cozzato contro una difesa ben organizzata, ha trovato non poche difficoltà nel mantenere palla e giocatori nella nostra area».

«In più di una circostanza siete anche stati fortunati. «Direi che la fortuna non ci ha affatto voltato le spalle, ma che siamo riusciti a correre una volta andati in vantaggio. Quella rete ci ha caricati come non avrei immaginato. Loro, invece, si sono un po' innersi e noi abbiamo scaricato un certo affanno che avremmo potuto accumulare se fossimo andati sotto o fossimo stati raggiunti. Lo attesta il nostro crescendo di condizione alla distanza».

«Sulle ammonizioni? «Non posso dire nulla. Se l'arbitro ha visto così non posso dire il contrario».

«Dove ha impressionato di più la sua squadra? «Nel gioco ragionato che ha saputo applicare per tutta la partita, senza carenza di fiato, senza compensi nei diversi reparti. Logico che si sia soddisfatto, tenuto conto che non riusciamo a ben figurare altrettanto sul nostro campo come quando giochiamo fuori. E' un fatto quasi inspiegabile, ma direi sia soltanto questione di tempo. Un certo roddaggio l'abbiamo portato a compimento; questa vittoria ci ricarica nella giusta misura, quindi sin dalla prossima occasione non dovremmo essere più così tanto scitupiti».

Calcio minore

Giovannissimi regionali

Una coppia in testa alla classifica del campionato regionale giovanissimi dopo la quarta giornata di andata. Si tratta della Triestina e del Monfalcone che viaggiano a punteggio pieno.

RISULTATI: Triestina-Ricreativo Gasperi 9-0, Pro Gorizia-Domo 4-1, Portuale-Chiablara rinviata per impraticabilità di campo, Muggesano-Sangiorgina 0-3, San Giovanni-Monfalcone 0-6, Vermegliano-Manzanese rinviata per impraticabilità di campo.

CLASSIFICA: Triestina e Monfalcone p. 8; San Giovanni 6; Chiablara, Portuale, Pro Gorizia e Ric. Gasperi 4; Sangiorgina e Domo 2; Manzanese e Muggesano 1; Vermegliano 0. Manzanese-Chiablara, Portuale e Vermegliano una partita in meno.

PROMOZIONE

Maniago-Ponziana

1-0

MARCATORE: nel p.t. al 22' Zilli M. MANIAGO: Geremia; Luisa, Miniutti; Busetto (9' del s.t. Barzan), Danelli, Gerolini, Martini, Gregolin, Mazzoli, Zilli R., Zilli M. PONZIANA: Zadel; Bisiacchi, Cinco (dal 37' del s.t. Doris), Gerin, Stasi, Lenardon; Maranzina, Budicin (37' del s.t. Rados), Cicilina, Melacco, Cirello.

ABBITRO: Medeat di Cormons.

VIVARO — Se il buongiorno di una partita importante si dovesse vederlo dall'inizio, saremmo propensi a pensare che il Ponziana avrebbe meritato di più, ma il calcio è una somma di occasioni che a volte sovvertono i pronostici. Di calcio nel primo tempo si è visto poco e le uniche punte sono state, seppur timide, di marca ospite. Due le occasioni ponziane e una per i locali, tutti banalmente sprecate.

La ripresa si presenta subito in altri termini. Già all'11' Miniutti calcia forte e Zadel mette in angolo; sulla successiva azione Martini manca di poco la palla gol. E' veloce il cambio di fronte ma Lenardon, tutto solo, alza alle stelle.

Al 22' l'episodio-chiave che nasce da una gran sventola di Mazzoli che costringe Zadel a un intervento di pugno agli estremi; la respinta vien colta al volo e con potenza da Maurizio Zilli che insacca. Qui il Maniago vince e poi rende limpida la sua vittoria proseguendo con un calcio piacevole quasi tutto di prima e con triangolazioni felici. E' il momento magico che potrebbe portare ancora alla segnatura, ma prima Martini, poi Barzan e quindi una triangolazione Barzan-Martini-Roberto Zilli con rovesciata di quest'ultimo che sfiora la traversa, non rendono il dovuto.

La partita si trascina sino al 41' quando un «mani» di un difensore al limite dell'area ospite non viene visto dall'arbitro; per i più è rigo-

I RISULTATI
Tarcentina-Pro Cervignano 2-0
Portuale-Romana 0-0
Maniago-Ponziana 1-0
Usm Monfalcone 1-2
Azzanese-Manzanese 0-0
Lignano-Trivignano 0-1
Brugnera-Pro Aviano 1-0
Palmanova-Basiliano 0-1

LA CLASSIFICA
Fontanafredda 7 1 3 10 5 3
Romana 6 2 2 20 6 1
Trivignano 6 2 2 20 4 0
Ponziana 5 4 2 11 4 2
Basiliano 5 4 2 11 5 4
Portuale 4 4 2 12 1 3
Usm Monfalcone 4 4 2 12 6 6
Manzanese 4 4 2 12 3 2
Brugnera 4 4 2 12 2 2
Pro Aviano 4 4 2 12 2 2
Palmanova 4 4 2 12 3 3
Tarcentina 3 4 1 12 3 3
Lignano 3 4 0 13 3 4
Azzanese 2 4 2 12 4 1
Pro Cervignano 2 4 2 12 4 0
Palmanova 0 4 0 4 0 7

Le partite del 19.10.1980
Basiliano-Lignano
Ponziana-Brugnera
Manzanese-Palmanova
Fontanafredda-Azzanese
Pro Aviano-Portuale
Trivignano-Tarcentina
Romana-Usm Monfalcone
Pro Cervignano-Maniago

Allievi regionali

La Triestina è rimasta sola al comando della classifica del gruppo B del campionato regionale allievi di calcio.

RISULTATI: Tisana-San Giovanni 2-2, Libertas-Opinica Supercatè rimandata per impraticabilità di campo, Donatello-Ponziana 3-1, Sangiorgina-Sangiorgina Udine 3-0, Monfalcone-Pol. San Giorgio 0-0, Udinese-Triestina 0-4, Costalunga - Pro Gorizia 1-1.

CLASSIFICA: Triestina p. 9; Udinese e Sangiorgina 8; San Giovanni e Pro Gorizia 7; Costalunga e Donatello 5; Monfalcone 4; Ponziana, Opicina Supercatè, Tisana e San Giorgio al Tagliamento 3; Libertas 2, Sangiorgina Udine 0. Libertas-Opinica Supercatè una partita in meno.

Cade il Ponziana e si stacca il Fontanafredda

Maniago-Ponziana

1-0

MARCATORE: nel p.t. al 22' Zilli M. MANIAGO: Geremia; Luisa, Miniutti; Busetto (9' del s.t. Barzan), Danelli, Gerolini, Martini, Gregolin, Mazzoli, Zilli R., Zilli M. PONZIANA: Zadel; Bisiacchi, Cinco (dal 37' del s.t. Doris), Gerin, Stasi, Lenardon; Maranzina, Budicin (37' del s.t. Rados), Cicilina, Melacco, Cirello.

ABBITRO: Medeat di Cormons.

VIVARO — Se il buongiorno di una partita importante si dovesse vederlo dall'inizio, saremmo propensi a pensare che il Ponziana avrebbe meritato di più, ma il calcio è una somma di occasioni che a volte sovvertono i pronostici. Di calcio nel primo tempo si è visto poco e le uniche punte sono state, seppur timide, di marca ospite. Due le occasioni ponziane e una per i locali, tutti banalmente sprecate.

La ripresa si presenta subito in altri termini. Già all'11' Miniutti calcia forte e Zadel mette in angolo; sulla successiva azione Martini manca di poco la palla gol. E' veloce il cambio di fronte ma Lenardon, tutto solo, alza alle stelle.

Al 22' l'episodio-chiave che nasce da una gran sventola di Mazzoli che costringe Zadel a un intervento di pugno agli estremi; la respinta vien colta al volo e con potenza da Maurizio Zilli che insacca. Qui il Maniago vince e poi rende limpida la sua vittoria proseguendo con un calcio piacevole quasi tutto di prima e con triangolazioni felici. E' il momento magico che potrebbe portare ancora alla segnatura, ma prima Martini, poi Barzan e quindi una triangolazione Barzan-Martini-Roberto Zilli con rovesciata di quest'ultimo che sfiora la traversa, non rendono il dovuto.

La partita si trascina sino al 41' quando un «mani» di un difensore al limite dell'area ospite non viene visto dall'arbitro; per i più è rigo-

I RISULTATI
Tarcentina-Pro Cervignano 2-0
Portuale-Romana 0-0
Maniago-Ponziana 1-0
Usm Monfalcone 1-2
Azzanese-Manzanese 0-0
Lignano-Trivignano 0-1
Brugnera-Pro Aviano 1-0
Palmanova-Basiliano 0-1

LA CLASSIFICA
Fontanafredda 7 1 3 10 5 3
Romana 6 2 2 20 6 1
Trivignano 6 2 2 20 4 0
Ponziana 5 4 2 11 4 2
Basiliano 5 4 2 11 5 4
Portuale 4 4 2 12 1 3
Usm Monfalcone 4 4 2 12 6 6
Manzanese 4 4 2 12 3 2
Brugnera 4 4 2 12 2 2
Pro Aviano 4 4 2 12 2 2
Palmanova 4 4 2 12 3 3
Tarcentina 3 4 1 12 3 3
Lignano 3 4 0 13 3 4
Azzanese 2 4 2 12 4 1
Pro Cervignano 2 4 2 12 4 0
Palmanova 0 4 0 4 0 7

Le partite del 19.10.1980
Basiliano-Lignano
Ponziana-Brugnera
Manzanese-Palmanova
Fontanafredda-Azzanese
Pro Aviano-Portuale
Trivignano-Tarcentina
Romana-Usm Monfalcone
Pro Cervignano-Maniago

Le partite del 19.10.1980
Basiliano-Lignano
Ponziana-Brugnera
Manzanese-Palmanova
Fontanafredda-Azzanese
Pro Aviano-Portuale
Trivignano-Tarcentina
Romana-Usm Monfalcone
Pro Cervignano-Maniago

DOPO IL PASSO FALSO CASALINGO

Pronto riscatto Gran battaglia

Solbiatese-Pro Tolmezzo 0-1 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 32' Frucio.
SOLBIATESE: Farina; Resentini, Vanetti; Diolosa (32' del s.t. Fiore), Tonini (6' del s.t. Bianchi), Garagiolia; Mosele, Sgarbi, Zoppi, Fontana, Zanotti, Realini.
PRO TOLMEZZO: Hiede; Grazzolo, Rugo; Menegon, Zaro, Comisso; Urban, Fanutti, Frucio, Codarin, Rainis (21' del s.t. Maisano), Pontel, Bonanno.

ABBITRO: Ucci di Firenze.

SOLBIATESE ARNO — Chiaro e meritato successo della Pro Tolmezzo a spese di una Solbiatese apparsa, in verità, in giornata non certo felice. Questa vittoria, oltre che rappresentare un giusto premio per gli uomini di Nardin per quanto messo in mostra in tutto l'arco del 90', riscatta il loro passo falso casalingo di una settimana fa contro il Montebelluna, mentre è proprio il caso di dire che la Lombardia porta certamente fortuna ai carnicci, i quali con questo successo bissano quello più consistente ottenuto a spese del Saronno.

Se questa volta però la Pro Tolmezzo (al contrario di Saronno, dove le reti furono ben quattro) torna a casa con una sola, ciò è da imputarsi unicamente alla sfortuna, la quale ha impedito, in diverse occasioni, di far più pingue il bottino.

E' stata infatti una gara che, tranne nei primi minuti iniziali durante i quali gli uomini di Nardin hanno badato più che altro a studiare i loro avversari, gli azzurri hanno condotto a senso unico, agevolati per altro da una Solbiatese stranamente contratta, assolutamente priva di idee, che mai è riuscita a impensierire la retroguardia azzurra avvicinandosi una sola volta al gol. Indubbiamente un po' poco per poter impensierire i loro avversari.

S'inniza con la Solbiatese che cerca di sorprendere gli avversari con scambi in velocità; si nota però quanto essi siano incoerenti e di facile controllo per la difesa azzurra. Crescono invece gli ospiti i quali al 16' usufruiscono di un calcio di punizione per fallo su Urban lanciato a rete. Insistono, ottenendo due angoli nel giro di un minuto ed al 25' Urban, ben lanciato a rete, vede il suo tiro parato con difficoltà dal portiere Farina.

La ripresa si apre con ancora la Pro Tolmezzo che spinge in avanti e al 1' è già vicinissima al gol con Fanutti; scambia Frucio-Urban sembra gol, il tiro è a colpo sicuro, ma è bravo il portiere Farina da pochi passi d'istinto a deviare la sfera in angolo con i piedi.

La Pro Tolmezzo perviene al successo al 32' dalla frequentata di campo Menegon con un preciso lancio pesca bene Frucio in area, il quale è contrastato da Diolosa; il centravanti dribbla il proprio marcatore e batte da pochi passi l'esterrefatto Farina.

Giovanni Franchitti

MARCATORE: nel p.t. al 10' Biondin, al 20' autorete di Di Cicco; nel s.t. al 42' Zilli M.

USM MONFALCONE: Quattrocchi; Pugliese, De Pellegrin; Politti, Clemente, Di Cicco (dal 15' del s.t. Natali); Mascarin, Perissottero (Gerin), Codia, Flora, Furlan.

FONTANAFREDDA: Visintini; Sarri, Sartor; Bortolussi, Bortolin, Linozzi, Castellari (39' del s.t. Poles II), Bertolo, Biondin, Quattrin, Pauluzzi.

ABBITRO: Fusar di Udine.

MONFALCONE — All'Usm Monfalcone non è bastato un concitato finale all'arma bianca, in cui è successo praticamente di tutto, per ribaltare il risultato di una partita che il Fontanafredda ha sostanzialmente meritato di vincere in virtù di una migliore impostazione di squadra e soprattutto per il maggior numero di occasioni da gol creati.

I padroni di casa hanno dimostrato che il precedente rovescio di Manzano non è stato un caso isolato, palesemente notevoli carenze.

Dopo la rete a freddo che ha portato in vantaggio gli ospiti, gli azzurri di Lulich sono stati incapaci di sortire valide trame di gioco. Hanno esercitato una certa supremazia territoriale, senza però riuscire a trovare mai lo spazio per la stoccata decisiva.

Di fronte ad una squadra che cercava di forzare la partita retroguardia avversaria con azioni centrali e quasi mai con sganciamenti sulle fasce laterali, il Fontanafredda non ha fallito molto a controllare la gara.

Il Fontanafredda passa in vantaggio con la sua prima azione offensiva: punizione da sinistra per fallo di De Pellegrin. Castellari lancia Biondin che scatta a rete da pochi passi. L'Usm Monfalcone tenta un'immediata reazione, ma le occasioni da rete non arrivano.

E' invece il Fontanafredda a raddoppiare al 29': cross in area di Biondin, Di Cicco per evitare l'intervento di Castellari colpisce all'indietro quanto basta per deviare la palla nel «sette» della propria porta, cogliendo impreparato Quattrocchi.

Dopo una lunga serie di infruttuosi tentativi dell'Usm Monfalcone cui gli ospiti rispondono con delle pericolose incursioni di rimessa sventate da Quattrocchi, sono stati i padroni a 6' dal termine, a usufruire di un calcio di rigore per atterramento di Politti. Batte Gerin e sbaglia, ma l'arbitro fa ripetere. Ribatte lo stesso Gerin che si fa parare il tiro del bravissimo Visintini. Sembra finita. Ma l'Usm Monfalcone va a segno 3' più tardi con Flora, abile a raccogliere un lancio in aria da pochi passi. Il finale degli azzurri è generoso, ma non basta a giustificare una prova mediocre.

Fabio Malacrea

La squadra di Martellozzi aveva preso presso le redini dell'incontro e, sorretta dagli ottimi Nicolao, Parlati, Siega e Da Rio, puntava a rete con i vari Comelli, Comuzzi, il giovane Pozzani e il debuttante Silotto.

Al 43' Comuzzi otteneva la seconda rete dopo una stupenda triangolazione nata da Siega e proseguita da Comelli, la palla giungeva al capitano che fulminava Prez.

Nel primo abbuffo della ripresa Comelli subiva un fallaccio e sulla susseguente punizione Silotto scavalcava un pallonetto il portiere, ma la palla usciva a fil di palo: sarebbe stato il 3-0.

Tarlati provava a raccogliere le distanze ma, Fior non si concedeva distrazioni. Poi Comelli raccoglieva un passaggio di Siega e fulminava verso Siega, palla rasente al palo. Al 17' per proteste veniva ammonito Rossi. Nella seconda parte della ripresa si aveva il risveglio della Pro Cervignano con una pressione tanto costante quanto sterile.

Adelchi Razza

NON È BASTATO IL CORAGGIO AI SACILESI

Pronto riscatto Gran battaglia

Lonato-Sacilese 3-1 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 13' Averoldi; nel s.t. al 11' Zofrea, al 13' Ambrogi, al 25' Adam.

LONATO: Pasquali; Tononi, Capelloni; Balbi, Lorusse, Ranzini; Averoldi, Embimbro; Vester, Ambrogi, Zanolla, Adam, Ranzini.

SACILESE: Pivesso; Motta, Borin, Furlan, Furlan (Coster e dal 21' del s.t. Pignat III, Pali; Prizzon, Rigotto, Zofrea, Colombero, Riel, Lugo.

LONATO — La Sacilese è stata costretta, pur battendo stremamente per 90 minuti, a lasciare l'intera posta ai padroni di casa. I coraggiosi ospiti hanno veramente lottato su ogni pallone rendendosi ripetutamente pericolosi in attacco e impegnando la difesa locale, peraltro in giornata felice in tutti i suoi elementi; ma non c'è stato nulla da fare.

Della Sacilese è piaciuto in particolare modo Pignat I, ma molto bene sono andati anche Pivesso, Zofrea e Ligotto. Qualche sbandamento ha avuto invece la difesa e di ciò hanno approfittato gli avanti locali. Dopo una bella serpentina di Averoldi al 6' e un gran tiro di Adam da posizione avanzata diagonale, era ancora l'undici di casa al 10' a porsi in evidenza.

Al 12' Pasquali veniva impegnato su punizione da Colombero e doveva ricorrere a tutta la sua bravura per evitare che il pallone finisse in fondo alla rete. Al 13' per un malinteso tra due difensori sacilesi, Averoldi veniva a trovarsi libero sulla destra e puntava verso la porta avversaria: sull'uscita di Pivesso lo inflava.

All'inizio del secondo tempo su cross di Averoldi, Motta colpiva di testa indirizzando all'angolo basso. Bravissimo era ancora l'estremo difensore ospite nell'evitare l'autorete. Dopo un violento tiro di Visiolli fuori bersaglio, si arrivava al temporaneo pareggio con un tiro di Zofrea che da una decina di metri batteva imparabilmente Pasquali.

Due minuti dopo, però, doccia fredda per gli ospiti: su cross di Zanolla, sulla destra due difensori si scontravano ostacolandosi a vicenda. Il pallone carambolava davanti alla porta e veniva quindi agguanciato da Ambrogi che lo spediva in rete.

Gli ospiti non si davano comunque per vinti, anche se ovviamente il loro entusiasmo veniva un po' meno. Poi la botta decisiva: confusa azione in area lonatese per un «pasticcetto» della difesa: un attaccante ospite calcava in porta, sembrava gol, ma Pasquali riusciva a neutralizzare. Sul lungo rinvio del portiere scattava in profondità Adam, il quale superava abilmente il suo angelo custode e in uscita scavalcava il portiere con un pallonetto. Dal possibile 2-2 la Sacilese passava quindi all'1-3. La partita, ovviamente, finiva qui.

Aldo Rossini

La Sacilese è stata costretta, pur battendo stremamente per 90 minuti, a lasciare l'intera posta ai padroni di casa. I coraggiosi ospiti hanno veramente lottato su ogni pallone rendendosi ripetutamente pericolosi in attacco e impegnando la difesa locale, peraltro in giornata felice in tutti i suoi elementi; ma non c'è stato nulla da fare.

Della Sacilese è piaciuto in particolare modo Pignat I, ma molto bene sono andati anche Pivesso, Zofrea e Ligotto. Qualche sbandamento ha avuto invece la difesa e di ciò hanno approfittato gli avanti locali. Dopo una bella serpentina di Averoldi al 6' e un gran tiro di Adam da posizione avanzata diagonale, era ancora l'undici di casa al 10' a porsi in evidenza.

Al 12' Pasquali veniva impegnato su punizione da Colombero e doveva ricorrere a tutta la sua bravura per evitare che il pallone finisse in fondo alla rete. Al 13' per un malinteso tra due difensori sacilesi, Averoldi veniva a trovarsi libero sulla destra e puntava verso la porta avversaria: sull'uscita di Pivesso lo inflava.

All'inizio del secondo tempo su cross di Averoldi, Motta colpiva di testa indirizzando all'angolo basso. Bravissimo era ancora l'estremo difensore ospite nell'evitare l'autorete. Dopo un violento tiro di Visiolli fuori bersaglio, si arrivava al temporaneo pareggio con un tiro di Zofrea che da una decina di metri batteva imparabilmente Pasquali.

Due minuti dopo, però, doccia fredda per gli ospiti: su cross di Zanolla, sulla destra due difensori si scontravano ostacolandosi a vicenda. Il pallone carambolava davanti alla porta e veniva quindi agguanciato da Ambrogi che lo spediva in rete.

Gli ospiti non si davano comunque per vinti, anche se ovviamente il loro entusiasmo veniva un po' meno. Poi la botta decisiva: confusa azione in area lonatese per un «pasticcetto» della difesa: un attaccante ospite calcava in porta, sembrava gol, ma Pasquali riusciva a neutralizzare. Sul lungo rinvio del portiere scattava in profondità Adam, il quale superava abilmente il suo angelo custode e in uscita scavalcava il portiere con un pallonetto. Dal possibile 2-2 la Sacilese passava quindi all'1-3. La partita, ovviamente, finiva qui.

Aldo Rossini

La Sacilese è stata costretta, pur battendo stremamente per 90 minuti, a lasciare l'intera posta ai padroni di casa. I coraggiosi ospiti hanno veramente lottato su ogni pallone rendendosi ripetutamente pericolosi in attacco e impegnando la difesa locale, peraltro in giornata felice in tutti i suoi elementi; ma non c'è stato nulla da fare.

Della Sacilese è piaciuto in particolare modo Pignat I, ma molto bene sono andati anche Pivesso, Zofrea e Ligotto. Qualche sbandamento ha avuto invece la difesa e di ciò hanno approfittato gli avanti locali. Dopo una bella serpentina di Averoldi al 6' e un gran tiro di Adam da posizione avanzata diagonale, era ancora l'undici di casa al 10' a porsi in evidenza.

Al 12' Pasquali veniva impegnato su punizione da Colombero e doveva ricorrere a tutta la sua bravura per evitare che il pallone finisse in fondo alla rete. Al 13' per un malinteso tra due difensori sacilesi, Averoldi veniva a trovarsi libero sulla destra e puntava verso la porta avversaria: sull'uscita di Pivesso lo inflava.

All'inizio del secondo tempo su cross di Averoldi, Motta colpiva di testa indirizzando all'angolo basso. Bravissimo era ancora l'estremo difensore ospite nell'evitare l'autorete. Dopo un violento tiro di Visiolli fuori bersaglio, si arrivava al temporaneo pareggio con un tiro di Zofrea che da una decina di metri batteva imparabilmente Pasquali.

Due minuti dopo, però, doccia fredda per gli ospiti: su cross di Zanolla, sulla destra due difensori si scontravano ostacolandosi a vicenda. Il pallone carambolava davanti alla porta e veniva quindi agguanciato da Ambrogi che lo spediva in rete.

Gli ospiti non si davano comunque per vinti, anche se ovviamente il loro entusiasmo veniva un po' meno. Poi la botta decisiva: confusa azione in area lonatese per un «pasticcetto» della difesa: un attaccante ospite calcava in porta, sembrava gol, ma Pasquali riusciva a neutralizzare. Sul lungo rinvio del portiere scattava in profondità Adam, il quale superava abilmente il suo angelo custode e in uscita scavalcava il portiere con un pallonetto. Dal possibile 2-2 la Sacilese passava quindi all'1-3. La partita, ovviamente, finiva qui.

Aldo Rossini

SERIE D

SQUADRE

PARTITE

RETI

Media

In casa Fuori

V N P V N P

F S

Media

Inglese

Caratese

Romanese

Montebelluna

Pro Tolmezzo

Lonato

Pro Gorizia

Jesolo

Virescit

Bolzano

Spinea

Valdagno

Opitergina

Sacilese

Dolo

Benacense

Aurora

Saronno

Solbiatese

Benacense-Aurora

Bolzano-Virescit

Caratese-Pro Gorizia

Dolo-Romanese

Jesolo-Saronno

Lonato-Sacilese

Montebell-Valdagno

Solbiatese-Pro Tolmezzo

Spinea-Opitergina

Caratese-Jesolo

Opitergina-Dolo

Pro Tolmezzo-Spinea

Romanese-Lonato

Sacilese-Bolzano

Saronno-Montebelluna

Solbiatese-Benacense

1ª CATEGORIA
Girone B

Lucinico-Pieris

MARCATORI: Terpin al 33' della ripresa.
LUCINICO: Della Morte; Suss, Gabellini; Marongiu (Tosoratti dal 1' della ripresa), Milotti, Gherni, Luisa, Petroni, Terpin, Burelli, Persola (Giorgi dal 30' della ripresa).
PIERIS: Bonaldi, Grimaldi, Santoluciano; Ceschia, Fabris, Mazzoli, H. Marzola (Bala dal 1' della ripresa), Sabbadini, Clemente, Peressin, Schiavone.
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

verso la porta degli antagonisti.
Nella ripresa il Lucinico ha pigliato un po' di più l'accelerazione, ma non è mai riuscito a creare seri grattacapi per la difesa di Pieris.

Il Pieris ha tentato di reagire ma non è mai riuscito a creare seri grattacapi per la difesa di Lucinico. Dopo questo successo la formazione di Zearo ha ripreso quota e la tifoseria pensa già al derby contro il Mossa.
Franco Piccardi

«BERRETTI» TRIESTINA
La Triestina ha colto il primo successo nel torneo Berrettini, espugnando con il risultato di 2-1 il campo della Pro Tolmezzo. Per la squadra allenata da Tonelli, la partita è stata una rete segnata di testa da Terpin che ha raccolto un cross dalla bandierina.

Le azioni da gol sono state poche. Nella prima frazione di gioco i padroni di casa hanno reclamato un rigore per uno sbriciamento subito da Luisa, da parte di un difensore pierisino, di quel tanto che è bastato per impedirgli il tiro.

La Triestina ha colto il primo successo nel torneo Berrettini, espugnando con il risultato di 2-1 il campo della Pro Tolmezzo. Per la squadra allenata da Tonelli, la partita è stata una rete segnata di testa da Terpin che ha raccolto un cross dalla bandierina.

Le azioni da gol sono state poche. Nella prima frazione di gioco i padroni di casa hanno reclamato un rigore per uno sbriciamento subito da Luisa, da parte di un difensore pierisino, di quel tanto che è bastato per impedirgli il tiro.

La Triestina ha colto il primo successo nel torneo Berrettini, espugnando con il risultato di 2-1 il campo della Pro Tolmezzo. Per la squadra allenata da Tonelli, la partita è stata una rete segnata di testa da Terpin che ha raccolto un cross dalla bandierina.

2ª CATEGORIA
Girone F

Giarizzone

MARCATORI: nel p.t. al 5' Valzano, al 20' Samec, al 22' Valzano.
GIARIZZONE: Parovet, Perosa, Bossi, Benich, Vizzoli, Delic, Tedeschi, Catonari, Valzano (il 1' della ripresa), Salsic, Sandri.
BREG: Micor (il 1' della ripresa), Jez, Coloni, Bazzara, Dagri, Perosa, Cigoli, Anzolin, (il 1' della ripresa), Samec, Levina, Sierri.
ARBITRO: Tonutti di Udine.

La baldanzosa condotta di gara degli uomini di Samec (il migliore in campo in senso assoluto) non ha trovato alleate la fortuna, che anzi li ha colpiti due volte: la prima, sotto forma di un infortunio al braccio di Micor, che andava a sbattere contro un montante contendendosi la palla; la seconda, per un taglio alla mano di Dagri, che nel secondo tempo giocava con una vistosa fasciatura.

Dopo un primo tempo dedicato più ai pasticci che non al gioco, il Rosandra è riuscito a conquistare i due punti casalinghi contro un Campanelle che mai è riuscito ad entrare nel clima giusto dell'incontro.

La vittoria per i padroni di casa è giunta all'inizio della ripresa con una punizione ben piazzata di Cicchese che il numero uno avversario è riuscito soltanto a sfiorare.

Sotto i minuti ancora ed il Rosandra potrebbe nuovamente passare i due punti casalinghi contro un Campanelle che mai è riuscito ad entrare nel clima giusto dell'incontro.

La vittoria per i padroni di casa è giunta all'inizio della ripresa con una punizione ben piazzata di Cicchese che il numero uno avversario è riuscito soltanto a sfiorare.

Sotto i minuti ancora ed il Rosandra potrebbe nuovamente passare i due punti casalinghi contro un Campanelle che mai è riuscito ad entrare nel clima giusto dell'incontro.

La vittoria per i padroni di casa è giunta all'inizio della ripresa con una punizione ben piazzata di Cicchese che il numero uno avversario è riuscito soltanto a sfiorare.

Sotto i minuti ancora ed il Rosandra potrebbe nuovamente passare i due punti casalinghi contro un Campanelle che mai è riuscito ad entrare nel clima giusto dell'incontro.

La vittoria per i padroni di casa è giunta all'inizio della ripresa con una punizione ben piazzata di Cicchese che il numero uno avversario è riuscito soltanto a sfiorare.

Sotto i minuti ancora ed il Rosandra potrebbe nuovamente passare i due punti casalinghi contro un Campanelle che mai è riuscito ad entrare nel clima giusto dell'incontro.

La vittoria per i padroni di casa è giunta all'inizio della ripresa con una punizione ben piazzata di Cicchese che il numero uno avversario è riuscito soltanto a sfiorare.

Isonzo Turriaco-Corno

MARCATORI: nel p.t. al 4' Ferresin; nel s.t. al 25' Cossutti.
ISONZO: Bonomolo; Imperatore D., Lepre; Acquavita, Passon, Corio L.; Imperatore L., Zambon (14' s.t. Cossulo S.), Blason, Peresin, Anut.
CORNO: Sonson; Scaravetti, Minen; Trevisan, Gon, Gratton; Ferresin, Venzo, Alvino (42' s.t. Giorgiutti), Zillo, Cossutti.
ARBITRO: Patesio di Aviano.

TURRIACO — Sarebbe potuto finire molto peggio per l'isonzo di Turriaco che, fornendo una prestazione di certo poco esaltante, è stato costretto nel finale a contenere affannosamente il risultato di parità impostogli dalla squadra ospite del Corno.

Ad un promettente inizio che ha messo in evidenza la superiorità tattica dei padroni di casa — è seguito un secondo tempo in cui ha visto gli ospiti riequilibrare le sorti dell'incontro, dimostrando fermamente di non essere intenzionati a giocare un ruolo di secondo piano e costringendo la retroguardia isonzo a salvataggi miracolosi e a volte improvvisati.

A soli 4' Ferresin, con una bella azione personale, infligge indisturbato la porta di Sonson. Replica del frullante Cossutti, ricevendo un invitante

traversone in area, colpisce con potenza il palo destro della porta difesa da Bonomolo; sul rimpallo interviene prontamente Peresin che di poco manda alto sopra la traversa. Nella ripresa (25') gli ospiti, dopo una serie di tentativi e pressanti manovre offensive, siglano con Cossutti un pareggio che appare meritatamente conquistato.

Franco De Pace

traversone in area, colpisce con potenza il palo destro della porta difesa da Bonomolo; sul rimpallo interviene prontamente Peresin che di poco manda alto sopra la traversa. Nella ripresa (25') gli ospiti, dopo una serie di tentativi e pressanti manovre offensive, siglano con Cossutti un pareggio che appare meritatamente conquistato.

Franco De Pace

traversone in area, colpisce con potenza il palo destro della porta difesa da Bonomolo; sul rimpallo interviene prontamente Peresin che di poco manda alto sopra la traversa. Nella ripresa (25') gli ospiti, dopo una serie di tentativi e pressanti manovre offensive, siglano con Cossutti un pareggio che appare meritatamente conquistato.

Franco De Pace

traversone in area, colpisce con potenza il palo destro della porta difesa da Bonomolo; sul rimpallo interviene prontamente Peresin che di poco manda alto sopra la traversa. Nella ripresa (25') gli ospiti, dopo una serie di tentativi e pressanti manovre offensive, siglano con Cossutti un pareggio che appare meritatamente conquistato.

Franco De Pace

traversone in area, colpisce con potenza il palo destro della porta difesa da Bonomolo; sul rimpallo interviene prontamente Peresin che di poco manda alto sopra la traversa. Nella ripresa (25') gli ospiti, dopo una serie di tentativi e pressanti manovre offensive, siglano con Cossutti un pareggio che appare meritatamente conquistato.

Franco De Pace

traversone in area, colpisce con potenza il palo destro della porta difesa da Bonomolo; sul rimpallo interviene prontamente Peresin che di poco manda alto sopra la traversa. Nella ripresa (25') gli ospiti, dopo una serie di tentativi e pressanti manovre offensive, siglano con Cossutti un pareggio che appare meritatamente conquistato.

Franco De Pace

traversone in area, colpisce con potenza il palo destro della porta difesa da Bonomolo; sul rimpallo interviene prontamente Peresin che di poco manda alto sopra la traversa. Nella ripresa (25') gli ospiti, dopo una serie di tentativi e pressanti manovre offensive, siglano con Cossutti un pareggio che appare meritatamente conquistato.

Franco De Pace

traversone in area, colpisce con potenza il palo destro della porta difesa da Bonomolo; sul rimpallo interviene prontamente Peresin che di poco manda alto sopra la traversa. Nella ripresa (25') gli ospiti, dopo una serie di tentativi e pressanti manovre offensive, siglano con Cossutti un pareggio che appare meritatamente conquistato.

Franco De Pace

traversone in area, colpisce con potenza il palo destro della porta difesa da Bonomolo; sul rimpallo interviene prontamente Peresin che di poco manda alto sopra la traversa. Nella ripresa (25') gli ospiti, dopo una serie di tentativi e pressanti manovre offensive, siglano con Cossutti un pareggio che appare meritatamente conquistato.

Franco De Pace

traversone in area, colpisce con potenza il palo destro della porta difesa da Bonomolo; sul rimpallo interviene prontamente Peresin che di poco manda alto sopra la traversa. Nella ripresa (25') gli ospiti, dopo una serie di tentativi e pressanti manovre offensive, siglano con Cossutti un pareggio che appare meritatamente conquistato.

Franco De Pace

traversone in area, colpisce con potenza il palo destro della porta difesa da Bonomolo; sul rimpallo interviene prontamente Peresin che di poco manda alto sopra la traversa. Nella ripresa (25') gli ospiti, dopo una serie di tentativi e pressanti manovre offensive, siglano con Cossutti un pareggio che appare meritatamente conquistato.

Franco De Pace

Stock-Opicina

MARCATORI: nel p.t. al 32' Botteri; nel s.t. al 29' Vicini (su rigore).
STOCK: Crocetti; Vicini, Savron; Prela, Debernardi, Punis; Dibenedetto, Deiacovo, Mulesan, Costovich, Savi.
OPICINA: Pin; Gaeta, Gherzi; Zuliani, Stradi, Vizzintin; Volo (44' s.t. Decaneva), Venier, Botteri, Vascotto, Verch.
ARBITRO: Nardon di Montebelluna.

Un pareggio che accenta tutti, quello scaturito nel confronto tra Stock ed Opicina, sopratutto perché nonstante l'aggravio dimostrato dal ventidue in campo, il gioco non ha potuto svilupparsi piacevolmente date le condizioni pressoché impossibili del rettangolo di viale Sanzio.

È stata la partita di Vicini, il forte terzino della Stock, che ha saputo sganciarsi per tutti i novanta minuti, costituendo un continuo pericolo per la difesa avversaria, sia per i suoi spunti ubriacanti che per i suoi traversoni calibrati.

Accanto a lui va rimarcata la prova di Botteri, centravanti dell'Opicina che ha creato una gran mole di gioco corrombendo la sua prestazione con una splendida rete.

Dopo mezz'ora di attacchi infruttuosi della Stock è giunto come una doccia fredda il gol di Botteri; la punta si liberava di tre avversari e fa-

cedeva a partire un tiro dal limite che si insaccava sotto l'incrocio del pall.

La pressione degli ospiti si protraveva per tutto il primo tempo ma nella ripresa la Stock cercava con caparbietà la via della rete: alla mezz'ora Debernardi in fuga, veniva atterrito in area di rigore: la massima punizione trasformata da Vicini fissava definitivamente il risultato in parità.

Alessandro Bourlot

cedeva a partire un tiro dal limite che si insaccava sotto l'incrocio del pall.

La pressione degli ospiti si protraveva per tutto il primo tempo ma nella ripresa la Stock cercava con caparbietà la via della rete: alla mezz'ora Debernardi in fuga, veniva atterrito in area di rigore: la massima punizione trasformata da Vicini fissava definitivamente il risultato in parità.

Alessandro Bourlot

cedeva a partire un tiro dal limite che si insaccava sotto l'incrocio del pall.

La pressione degli ospiti si protraveva per tutto il primo tempo ma nella ripresa la Stock cercava con caparbietà la via della rete: alla mezz'ora Debernardi in fuga, veniva atterrito in area di rigore: la massima punizione trasformata da Vicini fissava definitivamente il risultato in parità.

Alessandro Bourlot

cedeva a partire un tiro dal limite che si insaccava sotto l'incrocio del pall.

La pressione degli ospiti si protraveva per tutto il primo tempo ma nella ripresa la Stock cercava con caparbietà la via della rete: alla mezz'ora Debernardi in fuga, veniva atterrito in area di rigore: la massima punizione trasformata da Vicini fissava definitivamente il risultato in parità.

Alessandro Bourlot

cedeva a partire un tiro dal limite che si insaccava sotto l'incrocio del pall.

La pressione degli ospiti si protraveva per tutto il primo tempo ma nella ripresa la Stock cercava con caparbietà la via della rete: alla mezz'ora Debernardi in fuga, veniva atterrito in area di rigore: la massima punizione trasformata da Vicini fissava definitivamente il risultato in parità.

Alessandro Bourlot

cedeva a partire un tiro dal limite che si insaccava sotto l'incrocio del pall.

La pressione degli ospiti si protraveva per tutto il primo tempo ma nella ripresa la Stock cercava con caparbietà la via della rete: alla mezz'ora Debernardi in fuga, veniva atterrito in area di rigore: la massima punizione trasformata da Vicini fissava definitivamente il risultato in parità.

Alessandro Bourlot

cedeva a partire un tiro dal limite che si insaccava sotto l'incrocio del pall.

La pressione degli ospiti si protraveva per tutto il primo tempo ma nella ripresa la Stock cercava con caparbietà la via della rete: alla mezz'ora Debernardi in fuga, veniva atterrito in area di rigore: la massima punizione trasformata da Vicini fissava definitivamente il risultato in parità.

Alessandro Bourlot

cedeva a partire un tiro dal limite che si insaccava sotto l'incrocio del pall.

Ronchi-San Giovanni

MARCATORI: nel p.t. al 7' e al 41' Quai; nel s.t. al 12' Maruccel, al 21' Prandi, al 24' Zelesnich.
RONCHI: Zuppicchini (Formentin); Demelo, Novelli; Zelesnich, Furlan, Frangiacomo; Gerpoli, Tonel (Raffa), Donda, Longo, Croci.
SAN GIOVANNI: D'Orlando; Fertuga, Pian; Maracchi, De Belli, Prandi; Romano, Quai, Del Negro, Nicoletta, Maruccel.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

La ripresa si apre con l'undici locale alla ricerca disperata di raddrizzare la situazione. Ma a segno va ancora il San Giovanni, al 12' con Maruccel che irrompe su una palla non trattenuta da Zuppicchini e al 21' con Prandi, che si vede scodellare dallo sfortunato portiere una palla che chiede solo di essere accompagnata in rete.

Riduce le distanze Zelesnich al 24' realizzando un calcio di rigore concesso per l'atterramento di un collega.

G. G.

La ripresa si apre con l'undici locale alla ricerca disperata di raddrizzare la situazione. Ma a segno va ancora il San Giovanni, al 12' con Maruccel che irrompe su una palla non trattenuta da Zuppicchini e al 21' con Prandi, che si vede scodellare dallo sfortunato portiere una palla che chiede solo di essere accompagnata in rete.

Riduce le distanze Zelesnich al 24' realizzando un calcio di rigore concesso per l'atterramento di un collega.

G. G.

La ripresa si apre con l'undici locale alla ricerca disperata di raddrizzare la situazione. Ma a segno va ancora il San Giovanni, al 12' con Maruccel che irrompe su una palla non trattenuta da Zuppicchini e al 21' con Prandi, che si vede scodellare dallo sfortunato portiere una palla che chiede solo di essere accompagnata in rete.

Riduce le distanze Zelesnich al 24' realizzando un calcio di rigore concesso per l'atterramento di un collega.

G. G.

La ripresa si apre con l'undici locale alla ricerca disperata di raddrizzare la situazione. Ma a segno va ancora il San Giovanni, al 12' con Maruccel che irrompe su una palla non trattenuta da Zuppicchini e al 21' con Prandi, che si vede scodellare dallo sfortunato portiere una palla che chiede solo di essere accompagnata in rete.

Riduce le distanze Zelesnich al 24' realizzando un calcio di rigore concesso per l'atterramento di un collega.

G. G.

La ripresa si apre con l'undici locale alla ricerca disperata di raddrizzare la situazione. Ma a segno va ancora il San Giovanni, al 12' con Maruccel che irrompe su una palla non trattenuta da Zuppicchini e al 21' con Prandi, che si vede scodellare dallo sfortunato portiere una palla che chiede solo di essere accompagnata in rete.

Riduce le distanze Zelesnich al 24' realizzando un calcio di rigore concesso per l'atterramento di un collega.

G. G.

La ripresa si apre con l'undici locale alla ricerca disperata di raddrizzare la situazione. Ma a segno va ancora il San Giovanni, al 12' con Maruccel che irrompe su una palla non trattenuta da Zuppicchini e al 21' con Prandi, che si vede scodellare dallo sfortunato portiere una palla che chiede solo di essere accompagnata in rete.

Riduce le distanze Zelesnich al 24' realizzando un calcio di rigore concesso per l'atterramento di un collega.

G. G.

La ripresa si apre con l'undici locale alla ricerca disperata di raddrizzare la situazione. Ma a segno va ancora il San Giovanni, al 12' con Maruccel che irrompe su una palla non trattenuta da Zuppicchini e al 21' con Prandi, che si vede scodellare dallo sfortunato portiere una palla che chiede solo di essere accompagnata in rete.

Riduce le distanze Zelesnich al 24' realizzando un calcio di rigore concesso per l'atterramento di un collega.

G. G.

La ripresa si apre con l'undici locale alla ricerca disperata di raddrizzare la situazione. Ma a segno va ancora il San Giovanni, al 12' con Maruccel che irrompe su una palla non trattenuta da Zuppicchini e al 21' con Prandi, che si vede scodellare dallo sfortunato portiere una palla che chiede solo di essere accompagnata in rete.

Riduce le distanze Zelesnich al 24' realizzando un calcio di rigore concesso per l'atterramento di un collega.

G. G.

La ripresa si apre con l'undici locale alla ricerca disperata di raddrizzare la situazione. Ma a segno va ancora il San Giovanni, al 12' con Maruccel che irrompe su una palla non trattenuta da Zuppicchini e al 21' con Prandi, che si vede scodellare dallo sfortunato portiere una palla che chiede solo di essere accompagnata in rete.

Riduce le distanze Zelesnich al 24' realizzando un calcio di rigore concesso per l'atterramento di un collega.

Risultati
e classifiche

I categoria - Girone B

Lucinico-Pieris	1-0
Isonzo Turriaco-Corno	1-1
Stock-Opicina	1-1
Ronchi-San Giovanni	1-4
Mugessana-S. Canzian	2-1
Gradese-Mossa	1-1
Cormonese-Fortitudo	5-3
Edile Adriatica-Sovrana	1-0

Cormonese	7	4	3	10	9	4
Ed. Adriatica	7	4	3	10	9	4
Stock	6	4	2	20	4	2
Fortitudo	5	4	2	11	10	9
S. Giovanni	5	4	2	11	9	6
Lucinico	5	4	2	11	6	5
Is. Turriaco	5	4	2	11	4	3
Mugessana	4	4	2	11	4	4
Ronchi	4	4	2	11	4	6
Pieris	3	4	1	12	3	4
Corno	3	4	1	12	3	4
S. Canzian	3	4	1	12	2	3
Opicina	3	4	0	13	1	3
Gradese	2	4	0	22	4	7
Sovrana	1	4	0	13	2	4
Mossa	1	4	0	13	1	5

LE PARTITE DEL 19-10-1980

Sovrana-Gradese	
Opicina-Fortitudo	
Mugessana-Ed. Adriatica	
S. Giovanni-S. Canzian	
Cormonese-Is. Turriaco	
Mossa-Lucinico	
Corno-Ronchi	
Pieris-Stock	

I cat. - Girone A

RISULTATI

Perco-Flumignano	1-0
Sangro-Union Nog.	3-1
Bertolo-Union Nog.	2-1
Gemonese-Sandanelese	1-1
Valvasone-Arzene Orsenico	2-2
Cordenonese-Spal	1-1
Doria-Valaisone	1-2
Aquila-Maranesse	1-4

LA CLASSIFICA

Valaisone	6	4	2	20	7	3
Orsenico	6	4	2	20	7	4
Sandanelese	6	4	2	20	6	3
Maranesse	5	4	2	11	7	4
Cordenonese	5	4	1	10	5	3
Spal	5	4	2	11	4	2
Perco	5	4	2	11	4	1
Sangro	4	4	2	20	7	6
Doria	4	4	2	20	5	6
Gemonese	4	4	0	4	3	3
Bertolo	4	4	2	20	3	3
Union Nog.	3	4	0	13	2	3
Gonars	3	4	1	12	3	6
Valvasone	2	4	0	22	3	6
Aquila	2	4	0	22	1	6
Flumignano	1	4	0	13	2	6

LE PARTITE DEL 19-10-1980

Maranesse-Cordenonese	
Union Nogaredo-Doria	
Orsenico-Aquila	
Sandanelese-Valvasone	
Valaisone-Sangro	
Spal-Perco	
Gonars-Gemonese	
Flumignano-Bertolo	

Sempre più solo il Vesna

Risultati
e classifiche

II CAT. - GIRONE E

RISULTATI

Ruda-Romans	1-0
Malisana-Sevegliano	2-3
Torre Tap-Sagrad	0-1
Moraro-Pro Flumicello	1-1
Medea-Torriana	2-0
Villesse-Jalmico	0-1
Itala S.M.-Donatello	1-0
Mariano-Torviscosa	1-2

CLASSIFICA

Ruda	6	4	2	2	0
Sevegliano	5	4	1	3	0
Malisana	4	4	2	0	2
Torriana	4	4	2	0	2
Villesse	4	4	1	2	1
Fiumicello	4	4	0	4	0
Moraro	4	4	1	2	1
Sagrado	4	4	1	2	1
Jalmicco	4	4	2	0	2
Mariano	3	4	0	3	1
Donatello	2	4	0	2	2
Romans	1	4	0	1	3
Torre	0	4	0	0	4

PALLAMANO
Serie A

I VERDEBLÙ DI LO DUCA HANNO MESSO IN MOSTRA AFFIATAMENTO E SCHEMI RAPIDI

L'Eldec sconfitta sul ritmo

Cividin - *Eldec 28-19

CIVIDIN: Pusan, Palma, Sivini 2, Pischianz 12, Pippa, Andreasi 6, Pisani, Calcinà, Scrovetto 2, Bozzola 6, Brandolini.
ELDEC: Agello, Jospovitch 7, Attali 1, Jurgens, Feliziani 1, Catoni 5, Giannini, Corana, Alfai 2, Vaccarella, Colla 3, Vitelli.

ROMA — La pallamano, ieri, ha voluto la seconda pagina del campionato. La serie A maschile ha presentato, a Roma, l'incontro clou fra l'Eldec e la Cividin di Trieste. Si è trattato di una gara molto interessante tra due squadre già rodute. Finché il fiato ha

retto, e cioè per quarantacinque minuti, l'Eldec ha mantenuto un buon passo ed è riuscita in qualche modo ad arginare le insidie pressanti della Cividin che, con il sorprendente Bozzola, piuttosto duro negli scontri, è sempre stata in vantaggio sin

dai fischi d'avvio.

Poi, anniebbiati le idee per la fatica, è cominciata a mancare sulla tenuta per il ritmo di gioco imposto dai triestini, molto sostenuto. L'Eldec ha perso così il ritmo mentre gli ospiti sembravano aver ingratato la quinta marcia tanto da arrivare al 23' della ripresa con il massimo vantaggio raggiunto (27-16). Il primo tempo si era concluso 13-9.

Sempre nel primo tempo l'Eldec si è trovata per ben tre

volte sbarrata la via da un Pusan pigliatutto. L'arbitraggio, va sottolineato, è stato al limite della legittimità: ha, infatti, in alcune fasi calde dell'incontro, dimostrato esitazioni e decisioni davvero opinabili, come, per esempio, l'espulsione al 29' del primo tempo di Feliziani per scorrettezza.

La Cividin ha attuato la difesa 5-1, cioè cinque sulla linea dell'area ed uno ad interdizione con particolari compiti di controllo all'interno della difesa. L'Eldec ha risposto attuando una difesa con tutti i giocatori sulla linea dell'area, in modo da

Un poderoso Pischianz ha fatto il resto, centrando, a 10' dalla fine, sei volte consecutive la rete avversaria, ponendo una sicura ipotesi sul secondo meritato successo della stagione. Il passo della Cividin, dopo questa seconda tornata di campionato, ci sembra buono, tanto da far ben sperare (anche se il discorso è un po' prematuro) nella conquista dello scudetto.

Una particolare citazione merita anche l'allenatore Lo Duca il quale, in maniera silenziosa ma efficace, ha guidato i suoi ragazzi dall'inizio alla fine dell'incontro.

Daniele Ingegnieri

PRESIDENTE FIR

L'assemblea nazionale ordinaria della Federazione italiana rugby ha riconfermato alla presidenza della Fir il prof. Aldo Invernici.

Lo Duca: «Siamo in forma!»

ROMA — Abbiamo rivolto alcune domande a Lo Duca, allenatore della Cividin.

— Si fa un gran dire sulla vostra regolarità e sulle maggiori chance rispetto alle altre formazioni. Si tratta di dichiarazioni presunte vere o false?

«Siamo partiti quest'anno senza nessuna etichetta di favoriti. Questo timbro ci è stato attribuito solo grazie al successo ottenuto al torneo di Rimini. Ma questa vittoria non vuol dire nulla; può solo significare una prematura condizione atletica rispetto alle altre squadre. La formazione, tra l'altro, è molto giovane e siamo praticamente contati. Basterebbe quindi un incidente o un provvedimento disciplinare per compromettere la nostra posizione in un campionato che sembra sin dalle prime battute molto equilibrato».

Come vede questo campionato alla luce degli ultimi risultati?

«E' molto equilibrato. Quest'anno, a differenza dell'anno scorso, si può anche perdere due o tre partite ed essere ugualmente in corsa per il titolo. Cosa che non era possibile nel passato campionato».

— La posizione che occupa la sua squadra alla seconda giornata è quella prevista nel bilancio all'inizio di stagione o è un caso?

«Viviamo alla giornata, punto dopo punto, domenica dopo domenica. Giochiamo con molta umiltà. La squadra si è dovuta ricostruire per cui non possiamo permetterci il lusso di essere presuntuosi».

— Cosa dice di Bozzola? E' sembrato eccezionale.

«Bisogna dire che è esplosivo veramente bene. Ha probabilmente maturato prima degli altri. Inoltre è un giocatore

enormemente versatile. Può praticamente occupare qualsiasi posizione sul campo senza compromettere il risultato finale dell'incontro».

— Chi vincerà lo scudetto?

«Sinceramente non lo so. Vedo sei squadre pretendenti al titolo: Forst, Banco di Roma, e noi. A un gradino un po' più basso, salvo sorprese, Tacca, Rovereto e Fabbri».

— Sembra che abbiate raggiunto un ottimo livello tecnico e atletico: è vero o è solo un'impressione?

«Sì è vero. Tutto ciò lo abbiamo raggiunto perché consapevoli delle precarie condizioni fisiche e tattiche che avevamo rispetto alle altre squadre. Questo è il risultato».

— Dove può arrivare la squadra?

«Tenersi più in alto possibile».

D. I.

RASSEGNA DI CHIUSURA DELL'A.S. EDERA

Operetta sui pattini

Ottima riuscita della settima rassegna dell'artistico organizzata dall'A.S. Edera. Circa sessanta atleti rossoneri hanno infatti dato vita al Palasport di Chiarbola a una manifestazione che ha avuto successo sotto ogni punto di vista, nel corso della quale il numeroso pubblico accorso (sacrificato nelle curve per l'assenza delle gradinate) ha potuto assistere a esercizi di pregevole fattura, che hanno dato l'esatta dimensione del pattinaggio artistico visto come spettacolo puro.

La rassegna si è articolata in quattro parti tutte dedicate a un tipo di spettacolo che i triestini gradiscono molto, vale a dire l'operetta; i giovani pattinatori si sono espressi a un livello eccellente, sotto la guida delle signorine Rita, Cosma e Verbitz, che sono le principali artefici dei successi del pattinaggio artistico ederino.

La manifestazione ha segnato anche il saluto degli atleti rossoneri alla stagione 1980, una stagione importante per i colori della società del presidente Fraga come sia sotto l'aspetto tecnico che societario.

Assemblea sociale
«G.s. Montebello»

Si è tenuta l'assemblea sociale della G.s. Montebello nel corso della quale, oltre all'esposizione dei programmi della società, ha avuto luogo l'elezione del consiglio direttivo e l'attribuzione delle cariche sociali.

Particolare rilievo è stato dato allo sforzo della Società per dotare il campo sportivo di un impianto di illuminazione e degli spogliatoi. Per la costruzione di questi ultimi sono state difficoltà tanto da far temere la realizzazione di questo indispensabile completamente delimitato sportivo per cui è stato fatto appello alle autorità e agli uffici competenti affinché siano rimossi gli ostacoli normativi e burocratici che ostacolano l'edificazione degli spogliatoi.

Le cariche sociali sono risultate così distribuite: presidente: Modolo Giobatta, vicepresidente: Cobau Mario, segretario: Dagnello Vito, cassiere: Speranza Adriano, economo: Ambrosetti Bruno, consiglieri: Bonelli Nicola, Ghera Nello, Kuferstein Emilio, Lugnani Claudio, Milani Livio, Pozzocco Carlo, Siderini Rinaldo.

Il settore tecnico è affidato ai signori: Bean Luciano, Colombari Sergio, Mizzio Bruno, Rovatti Fabio, Sossi Mario, Toffoli Luciano.

Nuoto: orari delle lezioni

Il Centro addestramento al nuoto della Fin comunica che le lezioni, sia per la piscina «Bianchi» che per la piscina «Da Vinci», avranno inizio a partire da oggi, secondo gli orari in precedenza concordati.

Piscina «Bianchi»: martedì e venerdì dalle 9.30 alle 10.30.
Piscina «Da Vinci»: tutti i giorni dalle 15 alle 16, dalle 16 alle 17, dalle 17 alle 18.

SOLARIS - CORSO
La società Solaris di pallavolo organizza corsi maschili e femminili per giovani nati negli anni 1965, 1966 e 1967. Coloro che sono interessati all'iniziativa possono mettersi in contatto con la segreteria della società presso il circolo «Il Corso», via Mazzini 12, tel. 64520, lunedì e giovedì dalle 18 alle 20.

RUGBY QUADRIFOGLIO
Il quadriestino del Quadrifoglio ha disputato una partita amichevole sul campo di Maniago in vista dell'inizio del campionato di serie C-1. I quadriestini, opposti a una formazione di categoria inferiore, si sono imposti con il netto risultato di 84-3.

Anche la Fiamma ha dovuto arrendersi contro il San Donà nel campionato nazionale giovanile.

Sui campi di rugby

Nessuna sorpresa in Serie «A»

ROMA — Pioggia, tempo di rugby; la tradizione è stata rispettata. Il campionato di serie «A» è cominciato nella settimana dell'arrivo del clima autunnale in quasi tutta la penisola. L'avvio non ha riservato sorprese. Le squadre più accreditate del torneo (i campioni del Petrarca, la Sanson, il Benetton e l'Aquila) hanno quasi tutte vinto con larghi punteggi le rispettive partite. Soltanto i trevigiani del Benetton hanno faticato più del previsto (18-10) per superare sul proprio terreno il Parma, una delle tre formazioni scudettate senza «sponsor».

I patavini scudettati, invece, hanno speso sotto una valanga di punti (50-3) i frascantini, mentre i rodighini della Sanson hanno sfiorato quota 40 (38-9) contro la matricola livornese. L'Aquila, da parte sua, ha inaugurato la vendemmia sul campo dell'Amatori Catania (23-4). Già espulso anche il campo della matricola milanese dove i livornesi della Fracasso si sono imposti per 12-4.

Più equilibrata la partita di Brescia dove i romani hanno ceduto di misura ai padroni di casa (15-12). Nel campionato senza retrocessioni, torneo di retrovisione prima della ri-

strutturazione della Serie «A», le forze si sono quindi già individuate. Basterà la lotta per lo scudetto a renderlo avvincente?

Risultati della prima giornata: a Catania: L'Aquila - Amatori 23-4; a Milano: Fracasso - Borgato - Maa Milano 12-4; a Treviso: Benetton - Parma 18-10; a Brescia: Gelsos - Brescia - Jaffa 18-12; a Padova: Petrarca - Tuttonella Fracasso 50-3; a Livorno: Sanson - Bandirige Livorno 38-9.

La classifica: L'Aquila, Fracasso, Benetton, Gelsos, Petrarca e Sanson 2 punti; Amatori, Maa Milano, Parma, Jaffa, Tuttonella e Bandirige 0.

Serie B

Dall'Ara Udine 9

Clipper Paese 15

MARCATORI: calci piazzati 15' 20' Pozzobon F., 20' 32' 47' Toso, 72' meta di Colletti trasformata da Pozzobon F.

CERAMICA DALL'ARA: Toso, Zilli, Poiana, Fabris, Casamassini, Franzini, Romanelli, Labiano, Riolato, Baldin, Arisi, Copetti, Dal Fabbro D., Dal Fabbro P., Miscisili.

CLIPPER PAESE: Scudellari, Saccucci, Zanetti, Boschiere, Cecate, Coletti, Pozzobon F. (dal 72' Mattarollo), Gasparini, Gergami, Munro, Scardala, Rupolini, Magnaler.

ARBITRO: Carrà di Modena.

UDINE — Poteva sembrare il campionato del riscatto per il rugby italiano, ma l'esordio della Ceramica Dall'Ara è stato deludente

e negativo, non solo per la sconfitta interna subita, ma anche per la qualità del gioco, o meglio del non gioco, messo in evidenza nella partita di debutto inaugurando il campionato cadetto.

Il dato più sconcertante, che in un certo senso ha però accomunato entrambe le contendenti, è che la pessima performance è venuta da una parte che si poteva considerare in minima parte spiegata, e cioè da una «nonolenza» con la quale si sono affrontate le due contendenti, che hanno finito per mettere in risalto soltanto l'incapacità e la precisione del direttore di gara, peraltro senza problemi di contenere una partita stenta e senza mordente.

Una gara, in sostanza che, ben lungi da essere quella di un avvio di campionato, poteva semmai essere scambiata per una di fine torneo tra due squadre senza ambizioni e senza problemi, che in qualche modo cercano di arrivare alla fine del campionato.

Nel primo tempo nessuna delle due squadre ha mai superato la linea dei 22 metri avversaria, e i dodici punti messi a segno, se per parte, sono scaturiti da calci di punizione dovuti a piazzati fuori gioco.

Gli undicesimi poi si sono addirittura affacciati sul vantaggio di 9-6, dimostratosi in verità molto precario: è bastata infatti una bella azione di Colletti, favorita anche da una serie di errori avversari e da una sospetta posizione di fuorigioco, per consentire ai trevigiani di raggiungere la meta e con essa la vittoria.

Da una partita del genere c'è ben poco da osservare e salvare, se non una certa continuità dei giocatori ospiti, che se non altro hanno, dormicchiato.

V. G.

A Gabrovizza

Gianni Cechet

Si è svolta ieri la terza e ultima gara sociale cronometrata, sul percorso carsolano di Gabrovizza-Baita-bivio San Pelagio. Gabrovizza per un totale di km 7. Malgrado le pessime condizioni atmosferiche, la manifestazione ha avuto regolare svolgimento.

Questo l'ordine di arrivo:

1) Gianni Cechet che percorre i 7 km in 11'48" medaglia d'oro; 2) Edoardo Cechet 11'57" medaglia d'argento; 3) Marcello Lenaz 12'22" medaglia di bronzo; 4) Dante Rumez 12'37"; 5) Guerino Mammi 14'14"; 6) Leonardo Francione 14'38"; 7) Giuseppe Boscolo 14'38"; 8) Renato Cattaruzza 15'45"; 9) Livio Stefani 15'50".

Toffoletti primo tra i dilettanti ju.

BRAZZACCA — Secondo

trofeo Aurelio Cozzi per dilettanti juniores, organizzato dal gruppo sportivo Peugeot Autopalma. Al via si sono presentati una quarantina di corridori che incuranti del cattivo tempo e della temperatura rigida si sono dati battaglia per tutti i quattro giri del circuito, dando vita ad una gara vivace e appassionata.

La volta si è disputata tra due atleti che avevano un vantaggio di un minuto sul gruppo degli inseguitori. E' stato Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

Primo Toffoletti del gruppo

privilegiato.

anche a Roma

330 barche nel golfo



Una bella veduta delle acque del golfo con tantissime barche a vela (Italfoto)

Vela d'autunno: ancora una volta... Bora!

ma, un successo premiato dalla sua formula che tiene conto solamente della lunghezza al galleggiamento (anche se qualcuno ogni tanto cerca di fare il furbo, decurando le misure della propria imbarcazione), trascurando gli sconvenienti calcoli del regolamento per le stazze locali.

Una regata dunque vissuta da quasi tutta la città e se c'è un rammarico è quello di constatare come la vela sollevi gli interessi delle ditte locali, de-

gli sportivi in genere solamente in questa occasione.

Ma ritorniamo alla competizione. Dire che è stata accanita è superfluo: a ogni giro di boa ci sono stati ingaggi al limite della correttezza e delle proprie capacità, qualcuno si è toccato con pochi danni. Ingenti danni invece a bordo di Balanzone, che ha disallineato per la seconda volta per un probabile cedimento della struttura del materiale, e in precedenza aveva rotto an-

che il tangone. Stessa malavventura sorte anche per il Pantalone di De Grassi, nuovo mini-yacht dello studio Scio-

machen.

A tagliare per primo il traguardo è stato lo yacht tedesco Rupe, uno Swan 47, di Hoffmeister, secondo El Cid di Zago e solamente terzo il nuovo Swan di Drioli, il White Shadow. Un plauso a loro, ma anche agli altri duecento quarantasette arrivati.

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

Enzo Distefano

BASKET

La débâcle delle quattro regionali

DETERMINANTE LA PESSIMA GIORNATA DI LAUREL E BARNES CHE HANNO CONCLUSO CON BASSISIME PERCENTUALI

Crolla l'Hurlingham con la Grimaldi

Grimaldi Torino-Hurlingham 81-56 (38-33)

HURLINGHAM: Ritossa 18, Baiguera 1, Tonut 4, Scollini 4, Barnes 8, Chuch 4, Menghel 2, Iacuzzi, Laurel 11, Mina 4.
GRIMALDI: Della Valle 2, Mandelli, Brumatti 12, Benatti 8, Fioretti 2, Marietta 16, Speicher 7, Arucei 2, Sacchetti 3, Wansley 23.
ARBITRI: Martelli e Fiorio di Roma.

NOTE: tiri liberi: Hurlingham 8 su 10, Grimaldi 17 su 20. Uscito per 5 falli Ritossa (54-73) a -249'.

Doveva essere la partita della consacrazione dell'Hurlingham al rango di squadra A-1 ed invece è stato il crollo. Doveva essere l'occasione per sancire un buon inizio di campionato e collocarsi subito un gradino al di sopra delle posizioni più calde; doveva essere la prova della verità sull'attitudine psicologica dei neroverdi a sopportare il torrido clima del massimo campionato, la conferma del sempre più prezioso contributo di esperienza, potenza fisica, classe, punti che Marvin Barnes ha fatto intravedere di essere in grado di offrire. Hurlingham-Grimaldi non è stato invece alcunché di tutto questo per gli uomini di Lombardi.

E' stata, anzi, quella di ieri, una delle più brutte esibizioni dei locali in senso assoluto, certamente la più deludente dell'ultimo triennio. E' stata una sconfitta brutale, maturata imprevedibilmente, incredibilmente, ma con una progressione inesorabile a partire dall'inizio di ripresa, tanto che a metà della frazione tutto era già stato consumato: chiusa la partita con un ritardo irrecuperabile di oltre venti punti, con Laurel e Barnes fermi in panchina, emblematicamente a raffigurare la resa, e la loro giornata, tanto che Lombardi non ha ritenuto di impiegarli ulteriormente.

Barnes (quarto fallo all'inizio di ripresa a indicare anche il suo nervosismo) ha segnato al tiro 3 su 8, catturando appena quattro rimbalzi, due in attacco e due in difesa, mentre Laurel ha al suo attivo, o meglio passivo, uno «storico» 5 su 20.

Con gli americani in questa vena non era ovviamente spe-

parte iniziale della ripresa quando tutta la squadra è andata in pellone.

Nel primo tempo i neroverdi sono stati tenuti in partita anche da un ottimo Scollini, che ha catturato diversi palloni vaganti e vivacemente spinto la manovra e, accanto al sempre generosissimo Menghel, da un Mina che ha sfoderato tutta la sua grinta catturando alcuni rimbalzi, e andando a concludere; fuochi di guerra però, ed il buon Carlos, che certo in quanto a carattere non deve essere un mostro di saldezza, è stato subito riassorbito dalla vena

disastrosa dei suoi colleghi americani.

In giornata «no» gli americani, l'Hurlingham ha messo come mai in evidenza la troppa bassa caratura del suo pacchetto indigeno, assolutamente inferiore ai quozienti da A1, quantomeno rispetto agli avversari di ieri che, imperniati su un solido ed essenziale Wansley, fanno squadra senza esaltare primedonne ma essendo tutti in grado di assumersi, con profitto ottimo, responsabilità di tiro, cosa che tra i «leoni» è pura chimera attendersi. Il «collettivo» Grimaldi, tra l'altro, come secondo americano si permette di schierare, in attesa che si rimetta Williams da un serio infortunio. Speicher, un'altra robusta e volenterosa ma tutt'altro che determinante nell'economia della squadra.

Si è visto subito che sarebbe stata giornata di poche soddisfazioni quando, proprio all'inizio, Laurel è andato incredibilmente a sbagliare in entrata un canestro già fatto, tutto fosse rimasto il poco male, ma l'episodio è stato appena l'apripista di una incredibile serie di palle che hanno tolto l'insostituibile apporto di realizzazione alla manovra neroverde. Cielo nuvoloso, spenta la luce di superstar e stelline, è sembrato quasi che Barnes abbia pensato: «Tutto io il carro non tiro», tanto dalla sua prestazione, sconcertante, è dato a pensare. Infatti il buon Marvin, sotto il suo canestro, ha lasciato fare il bello e brutto tempo ad un certo tratto scendentale Wansley e purtroppo non a lui solo, ma a tutta la batteria dei migliori piemontesi, allentando le maglie della zona neroverde, ritardando l'intervento sull'avversario, lasciandogli troppo spazio, non saltando addirittura, tanto che il pubblico alla fine l'ha pure canzonato.

Senza rimbalzista, con il cecchino a polveri bagnate, via libera dunque per la Grimaldi, squadra non certo tra-

scendentale, alla quale è parso incredibile il trovarsi progressivamente la strada del successo spianata. Asti ha curato in modo particolare la difesa, disponendola o a uomo o a zona, ma sempre molto doppi, tanto da far forzare il tiro al neroverdi con la conseguenza che hanno collezionato un raro 24 su 74. La Grimaldi — dal canto suo — ha vinto la battaglia dallo strapotere di Wansley su Barnes, con l'ottima difesa dell'azzurro Sacchetti, in ombra in attacco, ma determinante nel bloccare Laurel con il costante aiuto di Speicher o Fioretti o Marietta in raddoppio. Marietta, dall'altro lato, con Brumatti a concedersi lussuose pause, è stato l'implacabile bombardiere da fuori (7 su 12 per lui dalla distanza) e l'altra carta vincente nell'economia della gara piemontese.

Square in campo con Barnes, Laurel, Menghel, Tonut, Baiguera e Wansley. Speicher, Sacchetti, Brumatti, Benatti. I torinesi difendono a uomo, inizialmente con Wansley su Barnes, Speicher su Laurel, mentre i neroverdi sono a zona, la consueta 2-3 o 3-2 che ha imbrigliato la Ferrelle per rinforzare a fronteggiare la vena di Brumatti ma esponenti a quella dagli angoli di Marietta.

Partita molto «ragionata» punteggiata bassissimo. 5-0 per i torinesi poi i neroverdi recuperano e passano a condurre 6-5. Le squadre si alternano nella leadership: 10-10 dopo 5', 18-19 a metà tempo. Barnes è già nel buio, quasi completo. Mina infiamma il pubblico stoppando Speicher e andando a canestro in entrata ma la Grimaldi non molla.

Scollini ruba palle preziose, Laurel purtroppo va in bianco. La Grimaldi intanto è a zona. L'Hurlingham gioca un momento a uomo poi ritorna a zona, il risultato cambia di poco; comunque a 5 dal termine della frazione i neroverdi conducono (ed è l'ultima volta) 25-24, poi ai torinesi replicano solo due volte Barnes, una ciascuno Ritossa e Laurel e vanno al riposo sotto di 5 punti: è già un break decisivo.

Inizio di ripresa con Ritossa al posto di Tonut, ma in 2' e mezzo segna un canestro il solo Laurel e così la Grimaldi è già a nove punti. Barnes ha commesso il quarto fallo ed è fuori, sostituito da Tonut, ma l'Hurlingham ormai «sciolto». Vuole paurosi si aprono in difesa, dopo spadroneggiare gli ospiti, al tiro tutti estenuati, aggrediti da schemi torinesi assidui, le parabole sono forzate, la mira disastrosa: è il crollo. Irrimediabile. Quello che la fine della prima frazione ha fatto intuire, si è verificato.

La Grimaldi prende il largo senza che i neroverdi riescano a reagire: 14 punti di distacco dopo 6'30". L'Hurlingham gioca senza americani, per motivi diversi fuori uso, o frastornati come Laurel dal cozzare contro una difesa impenetrabile. In 10' la squadra di Lombardi segna 9 punti, 13 dopo 15' di gara, una gara già segnata a metà ripresa. Brumatti, che si prodigava bene in attacco come in difesa, c'era una reazione indiana con l'entrata di Dalle Vedove e la partita si riequilibra verso la fine del tempo. Cagnazzo porta Tropic in vantaggio sul 39-39. Ma subito dopo Francesco, molto disorientato, svagato, segna il canestro che riporta in vantaggio i riminesi.

La ripresa non aveva storia: dopo due minuti la Sacramora aveva 9 punti di vantaggio, 54-45 e quella è la fine.

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Magnadyne-Honky Wear 85-84

Brindisi-Eldorado 97-82

Sacramora-Tropic 90-81

Stern-Mecap 64-89

Superga-Rodrigo 97-92

Tropic-Stern

Le partite del 19-10-80

Acqua Fabia-Carrera 88-95

Liberti-Latte Matese 75-74

Fotocronaca della domenica sportiva



MUELLER «GOLEADOR» - Il centravanti del Colonia, Dieter Mueller, realizza la seconda delle sue tre reti contro l'Udinense



CORDIALITA' - Giagnoni e l'arbitro.

(Foto Di Pietro)



COLLOVATI ESAGERA - Dal Lussemburgo a San Siro, due vittorie in due giorni (Telefoto Ap)



QUESTO E' RIGORE! - Mascheroni è atterrato dal trentino Marinelli: rigore

(Italfoto)



AMATO GIUSTIZIERE - La trasformazione del rigore: 2-0



MITRI A SEGNO - Terza rete alabardata, autore «rossat» di testa: palo e gol

(Italfoto)



SOTTO IL CANESTRO - Barnes si allunga...

(Italfoto)



MINA CI PROVA - Nella partita che l'Hurlingham ha malamente perduto, Mina tenta di andare in canestro

(Italfoto)



WILBER AL TIRO - La TV Stern ha perso in casa con il Mecap

(Foto Cavallaro)



CON LA SOLA RANDA - Il forte vento e il mare grosso hanno suggerito prudenza agli equipaggi della «Regata d'autunno»



UN MARE DI VELE - Colpo d'occhio dall'alto la massa di vele nel golfo

(Italfoto)



BELLA ANDATURA - Sciolta e veloce questa imbarcazione

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL «DOPO TITO» NON DÀ ANCORA FRUTTI

Belgrado: difficile decono economico

BELGRADO — «Il mondo si è ancora una volta dovuto convincere dell'unità interna e della stabilità della Jugoslavia, della compattezza del suo sistema federale, della forza del suo sistema politico di autogestione socialista, del funzionamento del lavoro e della responsabilità collettiva, del suo deciso orientamento non allineato sul piano internazionale». Così scrive il ministro degli Esteri jugoslavo, Josip Vrhovec, nella prefazione al libro «Il mondo su Tito nel 1980» che è stato presentato ieri al pubblico — assieme al volume «La Jugoslavia su Tito nel 1980» — da Alexander Grlickov, membro della presidenza del comitato centrale della lega comunista nel corso di una manifestazione al centro internazionale della stampa di Belgrado.

Si è trattato di una importante cerimonia ufficiale, a cui hanno presenziato il ministro Vrhovec, altri suoi colleghi del governo fra cui il segretario all'informazione, e numerose personalità della vita politica, culturale e sociale della Jugoslavia. Il suo significato: ribadire la fedeltà dell'attuale dirigenza collettiva all'insegnamento di Tito e riaffermare la continuità della sua politica in un momento di serie difficoltà sul piano interno ed esterno. Il programma di stabilizzazione economica, infatti, pare non abbia dato i risultati fin qui sperati, nonostante la svalutazione del dinaro in giugno e il positivo andamento della stagione turistica.

La bilancia commerciale e quella dei pagamenti sono lontane dal manifestare un'inversione di tendenza e proprio sabato il quotidiano «Borba» ha pubblicato l'opinione ufficiale, amaramente constata, in un editoriale, che «le attese create all'indomani della svalutazione si liquefanno giorno dopo giorno. Se si continua con la stessa logica di adesso, della corsa al gua-

IN RISPOSTA A UN DISCORSO DEL PONTEFICE

Durissimo attacco di Tirana al Papa

VIENNA — Deplorando pubblicamente le persecuzioni religiose in Albania, Papa Giovanni Paolo II si è procurato un durissimo attacco da parte del regime di Tirana. In un commento di Radio Tirana, diffuso dalla agenzia ufficiale Ata, si afferma che durante la recente visita a Crantio, il Pontefice ha colto l'occasione «per lanciare calunnie» contro l'Albania a causa delle «cosiddette persecuzioni» contro la chiesa cattolica. In Albania, l'unico stato ufficialmente ateo, sono vietate, da quasi vent'anni, tutte le attività religiose. Chiese, moschee e altri luoghi di culto sono stati trasformati in fabbriche, magazzini e sale da ballo.

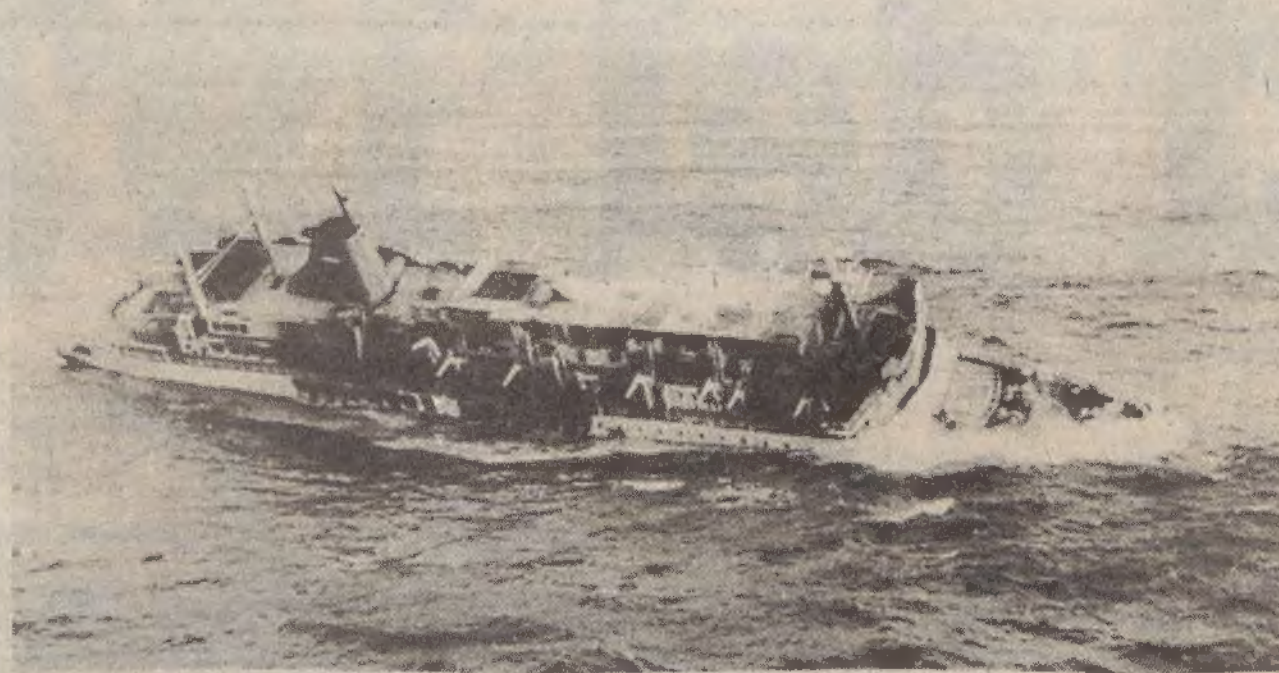
«Non ci stupiscono affatto queste preghiere del Papa — aggiunge il commento — perché il Vaticano è sempre stato e rimane un centro di attività sovversiva anti-albanese. Questo malvagio nido di reazione medievale ha sempre protetto i Quisling e i criminali della guerra d'Albania. Le spie e gli elementi sovversivi, di cui si è avvalso, quando possibile, per attività di sabotaggio contro il potere del popolo in Albania».

«Se il Papa di Roma — dice ancora il commento — continua a proteggere un membro del clero condannato dal tribunale del nostro popolo perché era un agente o un collaboratore degli occupanti fascisti e nazisti, diremmo che ciò lo scredita ancora di più... per noi questi appelli hanno un suono non diverso dal verso di un gufo. Padre Anton Harapaj da cui condanna a morte il Papa ha apparentemente deplorato e altri come lui, seguendo l'esempio di Papa Pio XII, che diede la sua benedizione al duce e a Hitler, si misero al servizio degli occupanti stranieri e non potevano finire diversamente da come sono finiti tutti gli occupanti dell'Albania».

«Se la tonaca da prete continua a servire, anche oggi, in Vaticano e altrove da maschera per coprire i crimini, ciò

IL TRANSATLANTICO «PRINSENDAN» È AFFONDATO NEL GOLFO DI ALASKA

È finita l'agonia



JUNEAU (ALASKA) — Il transatlantico olandese «Prinsendam», di 9.000 tonnellate, a bordo del quale era dirottato una settimana fa un incendio, è colato a picco nel Golfo di Alaska, circa 130 chilometri a Sud-Ovest di Sitka. I circa 500 passeggeri e l'equipaggio avevano abbandonato la nave, in seguito all'incendio, e nessuno quindi si trovava a bordo della nave, assicurata per 27 milioni di dollari, nel momento in cui è colata a picco.

PER LA REGIONE MAZOVIE (VARSAVIA E DINTORNI)

Polonia: ha un giornale il sindacato indipendente

VARSAVIA — «Stiamo concentrando tutti i nostri sforzi per creare un nostro quotidiano e gestire in tal modo direttamente l'informazione», ha dichiarato al corrispondente dell'Ansa uno dei portavoce del sindacato indipendente «Solidarnosc» (Solidarietà).

Il primo numero del settimanale «Indipendenza», organo del sindacato indipendente e autogestito «Solidarnosc» della regione Mazovie (Varsavia e dintorni) è uscito in questi giorni nella capitale polacca. Scopo di questo settimanale è di «informare sul movimento sinda-

ACCOLTELLATO ALLA COSCIA A RAMBOUILLET

Ferito da giovani ebrei neonazista Fredriksen

PARIGI — L'esponente neonazista francese Marc Fredriksen, attuale leader del «Fasci nazionalisti europei», un'organizzazione nata dalla discolta «Fane», è stato ferito ieri mattina da un gruppo di giovani militanti ebrei alla stazione di Rambouillet, nei pressi di Parigi. Fredriksen, un impiegato di banca di 44 anni, è stato accoltellato a una coscia appena sceso dal treno assieme ad un gruppetto di militanti della sua nuova organizzazione con i quali intendeva fare una passeggiata nella foresta di Rambouillet. L'aggressione a Fredriksen è stata rivendicata con una telefonata anonima alla agenzia di stampa «Afp» da uno sconosciuto il quale ha dichiarato di appartenere al gruppo «resistenza ebraica».

Rivendicando l'attacco compiuto a Rambouillet contro la prima riunione dei militanti dei Fasci nazionalisti europei. Dopo dieci giorni dal-

la strage di Rue Copernic, informiamo la popolazione francese, e ad ogni buon conto i neonazisti si allenavano con armi da fuoco nella foresta, ha dichiarato lo sconosciuto. Fredriksen, incriminato nei mesi scorsi, per istigazione all'odio razziale, era diventato noto dopo che si era appreso che il poliziotto Paul Durand, il cui nome era stato fatto in margine alle indagini sulla strage di Bologna, era membro della «Fane». In seguito all'ondata di attentati antisemiti compiuti in Francia all'inizio del mese — e in particolare quello compiuto contro la sinagoga della Rue Copernic.

In particolare dirigenti di sindacati autonomi della polizia avevano affermato che circa il 20 per cento dei membri della «Fane», che discolta il mese scorso era praticamente rinata sotto la sigla di «Fasci nazionalisti europei», erano dei poliziotti.

ma. La scoperta è stata fatta venerdì scorso. Secondo un abitante della zona, Nicolas Schmitt, di 57 anni, i resti ritrovati sono quelli di centinaia di soldati sovietici uccisi dai nazisti nel novembre 1944, al momento della loro ritirata di fronte all'avanzata degli americani.

Furono radunati davanti a un fossato anti-carro e fucilati. Quelli che non erano morti, sono stati sepolti vivi», ha dichiarato Schmitt al quotidiano «Le Journal du Dimanche». Qualche anno fa nel corso di lavori stradali vicino a Metz erano stati ritrovati un centinaio di scheletri di prigionieri sovietici, la maggior parte dei quali uccisi con un colpo di arma da fuoco alla testa.

Anche se l'ipotesi più probabile è quella che si tratti dei resti di prigionieri sovietici non si esclude che gli scheletri ritrovati siano di vittime di un'epidemia di colera scoppiata nella zona nel 1876 o di una precedente epidemia di peste bubbonica.

IL VI CONGRESSO DEL PARTITO DEI LAVORATORI

La Corea del Nord cerca un accordo con gli Usa

TOKIO — Il sesto congresso del Partito dei lavoratori (comunista) della Corea del Nord è alla sua seconda giornata, e qualcosa di nuovo sembra essersi mosso nella posizione apparentemente statica di Pyongyang. Nel suo rapporto al congresso, il presidente Kim Il-Sung ha ammesso che il paese ha necessità di giungere ad un accordo con gli Stati Uniti per risolvere la questione coreana, apertasi con la guerra di trent'anni fa.

Brani del discorso di Kim sono stati diramati dall'agenzia centrale di stampa nordcoreana e ripresi da Radio Pyongyang ascoltata a Tokio. Il congresso, apertosi il 10 ottobre, è il primo che si tiene da dieci anni.

Nel suo rapporto, che era atteso negli ambienti degli osservatori internazionali e neu-

trali, il leader nordcoreano ha detto che «la questione dell'alleggerimento della tensione e della rimozione del pericolo di guerra nella penisola coreana può essere risolta una volta per tutte, sostituendo l'armistizio con un trattato di pace».

La Corea del Nord aveva fino ad ora posto come pregiudiziale per una trattativa di pace che le truppe degli Stati Uniti inviate trent'anni fa in Corea, sulla base di una risoluzione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, venissero ritirate. Il governo di Pyongyang aveva ripetutamente ribadito che tale pregiudiziale non era trattabile.

Nello scorso agosto si era avuta la prima sensazione che qualcosa stesse maturando all'interno delle alte gerarchie statali e politiche nordcoreane in direzione di un ammorbidimento della posizione.

Un alto esponente del governo nordcoreano, in una dichiarazione al giornale giapponese «Mainichi», disse che la ritirata delle truppe americane dalla Corea non costituiva più una pregiudiziale per eventuali negoziati di pace.

Nel dichiarare la necessità che la Corea del Nord e gli Stati Uniti giungano ad un accordo e a un trattato di pace, Kim ha soltanto reso nota la disponibilità del suo paese a iniziare contatti non formali con gli americani, seguendo la prassi inaugurata e seguita dalla Repubblica popolare cinese per la normalizzazione dei suoi rapporti con Washington.

Davanti agli oltre tremila congressisti e delegati di partiti e governi stranieri, Kim, ovviamente, ha difeso la posizione del suo governo ed ha detto che «gli Stati Uniti non hanno ancora accolto la nostra giusta richiesta, mantenendo le loro truppe nella Corea del Sud e ostacolando in tal modo il processo di pacificazione nel paese».

Kim ha detto che «questa proposta, la quale è la più ragionevole per una pacifica e indipendente riunificazione della Corea e per la pace mondiale, concorda anche con gli interessi e il desiderio del popolo americano».

In precedenza, in un intervento informale, Kim aveva accusato gli Stati Uniti, che da «35 anni mantengono un sistema coloniale nella Corea del Sud», di proteggere «il nuovo dittatore fascista».

Kim ha pure accusato gli Stati Uniti di avere sobillato la rivolta di Kuangiu.

Come prigionieri i manicomi nell'Urss

ROMA — Natalia E. Gorbanevskaja, la poetessa russa che nel 1969 fu internata in un ospedale psichiatrico dove rimase per due anni e che attualmente risiede in Francia, scrive nella rivista «Prospective nel mondo» della sua allucinante «esperienza» nei manicomi dell'Urss, sostenendo che l'unico mezzo per uscirne è «pentirsi».

«Nella prigione-ospedale — scrive la Gorbanevskaja — c'è più reclusione che nelle prigioni come tali, e più cure forzate che in qualsiasi ospedale psichiatrico. E' una prigione come le altre, con le grate, col filo spinato, le torrette, le guardie armate, i cani, più la «cura». Ogni ospedale psichiatrico-prigione, ha un proprio regime speciale (le visite, i pacchi, ecc.) e tutto questo dipende esclusivamente dalla buona o cattiva volontà dell'amministrazione».

«Nessuna violazione dei diritti da parte dell'amministrazione, dei sorveglianti, dei medici, può essere denunciata. Ogni lamentela o reclamo — scrive ancora la poetessa russa — viene immediatamente aggiunto alla cartella clinica».

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Salvatore Orrano

la moglie MARIA e i figli, nuore e nipoti lo ricordano con immutato affetto, a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 13 ottobre 1980

Nel VI anniversario della scomparsa del mio caro

Fedele Crivicich

il tuo ricordo sempre più vivo di te è chiuso nel mio cuore.

Tua moglie PINA

Trieste 13 ottobre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Seiko Quartz Duo Display.
La raffinata eleganza degli orologi a lancette.
Il cronografo e la suoneria del quadrante digitale.



La classica eleganza di un orologio a lancette e le molteplici funzioni degli orologi digitali: suoneria elettronica programmabile, cronografo a 1/10 e 1/100 di secondo, la possibilità di leggere fino a tre ore diverse contemporaneamente (p.e. l'ora solare, l'ora legale e l'ora di Londra). Seiko Quartz Duo Display: il meglio degli orologi a lancette e il meglio degli orologi digitali in un oggetto elegante e raffinato.

I Rivenditori Autorizzati Seiko espongono la targa "Concessionario Ufficiale" qui riprodotta.



Tutti gli orologi Seiko sono corredati della garanzia originale valida 12 mesi in tutto il mondo.

SEIKO

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina s. r. l. - Via S. Pellico 8

GRUPPO EDITORIALE DELLA RASNA
Angelo Rizoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 400 per parola

CERCASTI prestaservizi con referenze per piccola famiglia, orario lungo da concordare. Telefonare 768744. 12409 S

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 150 per parola

CAMERIERA sala con esperienza offresi lavoro duraturo. Telefonare (0481) 430277. 881 C

CONTABILE pratica Iva cerca impiego part-time. Telefonare ore pomeridiane al 733416.

DICIANNOVENNE diplomata referenziale, pratica telex perfetto francese buon inglese dattilografa, cerca impiego presso ufficio. Telefonare ore 13-14 al 10319. 12244 C

NEO analista programmatore Cobol - Fortran offresi qualsiasi ente o ditta. Telefonare (0481) 87484. 725 C

NEOPROGRAMMATORE RPG Cobol ottima preparazione offresi qualsiasi ditta. Scrivere a Publikompass, cassetta P. 34100 Trieste. 709 C

OFFRESI baby-sitter due tre volte alla settimana. Tel. 411772, ore pasti. 12473 C

ITENNE neo diplomata madrelingua inglese, cerca lavoro come impiegata, massima serietà. Telefono 828971. 11356 C

22ENNE pratica lavori ufficio telex centralino, veloce dattilografa, offresi. Tel. 271751 ore pasti. 12250 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO CC

Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernice sostituisce. Tel. 575689. 4062 C

A.A. PITTORE stanze appa-
tamenti porte finestre, prezzi
modici. Telefonare 760071. 112321 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO AN-
CHE GRATUITAMENTE AP-
PARTAMENTI SOFFITTE
CANTINE. 414244. 12396 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura
verniciatura battiscopa posa,
Bezzi, D'Annunzio 24. Tel.
768806. 12414 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche
gratuitamente purché sia con-
veniente, appartamenti canti-
ne soffitte, eseguiamo mon-
taggio smontaggio mobili, tra-
slocchiamo. Telefonare 757376.
12151 CC

A. LAVATRICI frigo lavastovig-
lie, stufe kerosene metano ri-
pariamo a domicilio. 762985.
12494 CC

A. PARCHETTI raschiatura
verniciatura riparazioni, posa
plastica moquette. Gaspari,
755688-724092. Gambini 27/A.
12454 CC

AFFIDASI lavoro ricambio domi-
cilio. Scrivere Idam, via Pado-
va 38, Milano. 11419 CC

ALLUMINIO porte finestre ve-
rande con doppi vetri isolanti,
fabbrica trevigiana installa a
Trieste. Lana, via S. Nicolò 18.
Tel. 630155. 11857 CC

FINESTRE ANTIBORA

In alluminio *** Verande
isolanti fabbrica veneta in-
stalla in Trieste con proprio
personale specializzato
DELTA-Via Zanetti 1, Tel. 733373

ANTENNA Telesbarbara Tele-
piccolo Canale 5, altre emi-
tenti private, specializzati co-
lori, installiamo, minimo co-
sto, preventivi gratuiti. Ripa-
razioni immediate televisori.
78345. 12398 CC

ANTENNISTI Televenezia Sviz-
zera Capodistria Telesbarbara.
Ripariamo radioregistratori
transistori autoradio giradis-
chi rasol. Universradio, Set-
tefontane 1. Telefonare
741317. 12053 CC

ELETRICISTI esecutori in-
pianti modifiche riparazioni,
prezzi modici. Telefonare
773026 pomeriggio. 12207 CC

IDRAULICI per riparazioni e
impianti subito. Tel. 510138.
12257 CC

PITTORE camere apparta-
menti, applicazione perfetta carta
parati, stoffe. Tel. 520324.
12176 CC

SGOMBERIAMO anche gratui-
tamente appartamenti canti-
ne soffitte. Trasportiamo mo-
bilia. Interpellarci sempre
anche ore pasti. Telefoni
422298-410275. 12430 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 400 per parola

A. IMPORTANTE azienda edi-
toriale assume ambasciati a
tempo pieno e part-time. Fisso
mensile, inquadramento sin-
dacale. Presentarsi lunedì di-
retta Scarscia, via Pascoli 18, ore
10-12, 16-19. 12441 D

A. RISTORANTE Kappa, Gori-
zia, via Bellini, cerca giovane
aiuto cuoco. 718 D

CERCA ambasciati minimo 21
anni per lavoro acquisizione
pubblicità sulla stampa.
Anche mezza giornata. Tel.
ore ufficio al 62955. 12278 D

CERCA personale maschile-
femminile. Presentarsi 9-12
via Roma 30, Trieste. Agenzia
Publivoz. 050001 D

L'EUROCLUB Italia SpA con-
sola il proprio successo ita-
liano con l'apertura dell'uni-
versità commerciale di Trieste.
L'azienda è interessata a pren-
dere contatto con giovani (uo-
mini e donne maggiori) offren-
do un'attività stimolante in
un contesto modernamente
organizzato. I dettagli sul tipo
di lavoro, sulle possibilità di
guadagno e di sviluppo a bre-
ve termine saranno dati in un
colloquio individuale che po-
trà ottenere presentandosi
dalle 14.30 alle 18 presso i
nostri uffici, in via Mazzini 32,
Trieste. 12301 D

PIZZERIA in Goriizia cerca gio-
vane cameriere solo se capace.
Telefonare 5752. 718 D

SOCIETÀ operante finan-
ziamenti assicurazioni cerca per
Trieste elementi dinamici pre-
stati contatto pubblico da in-
terire previo corso teorico pra-
tico in organizzazione produ-
tiva. Presentarsi lunedì-
martedì 9-12, 16-18 U.S.A., Val-
divino 19/12. 12465 D

10.000 auto Fiat ai prezzi del 1979.



Abbiamo messo in vendita a prezzi 1979 e fino ad esaurimento
10.000 Fiat previste per l'esportazione:

sono già visibili, e tutte individuate da apposito adesivo,
presso le nostre Succursali e Concessionarie.
Si tratta dei modelli 127 Top, 127 Sport, Ritmo 75, 131 e 132.

Alcuni esempi dei prezzi 1979 (I.V.A esclusa) mediamente inferiori del 10% dei prezzi attuali	
127 Top	L. 4.610.000
127 Sport	L. 4.695.000
Ritmo 75 CL, 5 porte (5 marce)	L. 5.360.000
131 1300 CL, 4 porte	L. 5.860.000
132 2000 benzina	L. 8.185.000

Manteniamo anche sulle 131 e 132 di questo stock speciale
il vantaggioso trattamento promozionale già in corso per
tali modelli, cioè:

assicurazione RC gratis* per un anno sulle versioni a benzina,
"Superbollo" gratis* per un anno sulle versioni Diesel.

* Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono pari al costo medio di
un'assicurazione RC per un anno sulle 131 e 132 benzina, e un abbuono pari al costo del
"Superbollo" per un anno, sulle 131 e 132 Diesel.

FIAT

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 350 per parola

STUDENTE massima serietà
cerca camera ammobiliata.
Telefonare 755686. 12472 E

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 400 per parola

AFFITTASI a uomini letto li-
bro in camera 2 letti uso cucina.
Tel. 725318. 12459 F

AFFITTASI stanza due letti
centrale escluso donne. telefo-
no 72445. T.A. 1119 F

ISTRUZIONE

G Lire 400 per parola

CORSI di taglio cucito e confe-
zione in ogni rione organizzati
dal Centro professionale Si-
tam. Per informazioni telefo-
nare 040 827648/740187 o dire-
zione 0432/26297. 266 G

SIGNORA polacca laureata in-
partisce lezioni di russo, po-
lacco, francese prezzi modici.
Tel. 725653. 12194 G

AFFITTASI centralissimo uso
ufficio o ambulatorio 3 locali e
servizi 62475. Telefonare max-
tinata. 133641

AFFITTASI in Goriizia zona
centrale vani uso ufficio ma-
gazzino. Telefonare ore pasti
0432/207584. 2701

AFFITTASI locali ad uso ufficio
in Goriizia via IX Agosto. Per
informazioni telefonare al
30023 ore 9-11. 7211

ALTOPIANO affittasi apparta-
mento ammobiliato soltanto
coniugi anziani contratto a
termine. Telefonare 225386
dalle 17-20. 123431

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 400 per parola

A MONFALCONE ditta uso ufficio
cerca affitto appartamento
centrale recente 1 piano 100
mq. Telefonare ore 13-15 0481
73263. 880 L

CERCASTI appartamento an-
che arredato massima urgen-
za. Telefonare ore 12-13 al 81968
feriali. 12294 L

CERVIGNANO Torviscosa San
Giorgio Cooperativa Consumi
cerca locali idonei da trasfor-
mare negozio mq 400-500, an-
che capannone industriali. Tele-
fonare 0481-72532. 050324 L

COPIA cerca stanza con uso
bagno urgentissimo. Telefonare
ore 12-13 al 81968 feriali.

DUE studenti cercano apparta-
mento in affitto Trieste cen-
tro. Tel. 0434/255391-32033 ore
pasti. 4040

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 400 per parola

FOTOCOPIATRICE Fotorec-
tipo 1250 perfetto stato vendesi
lire 570.000. Tel. 60301 orario
ufficio. 12345 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO clausuraglie
vecchie oggettini antichi inte-
re giacenze ereditarie. Telefo-
nare 793972, abitazione
941093. 12280 N

ACQUISTO abiti della nonna
corredi tovaglie lenzuola ten-
de asciugamani. Telefonare
793972 abitazione 941093.

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere
acquisto pagando bene. Tele-
fono 831230 chiamare dopo
17.45. 11901 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando a lire
10.650 al gr. secondo titolo.
Massima serietà disimpegno
polizze. Trieste piazza San
Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 400 per parola

IMPORTANTE industria livello
nazionale prodotti largo con-
sumo ha ristoranti drogherie
cerca agenti per le zone di
Udine Gorizia Trento. Si ri-
chiede buona volontà liberi
subito auto propria si offre
rimborso spese più provvigio-
ne massima assistenza possi-
bilità carriera. Scrivere con
curriculum stabilimenti Chie-
sa liquori SpA 27040 Portofra-
va FV. 541 P

A.A. CONCESSIONARIA Talbot
Padovan De Carli, via Fla-
via 47, tel. 827782: Fiat 126,
127, 128, 128 fam., 124, 131,
Citroën Gs 1200, Opel Kadett
City, Renault 6, R 5 Tl, Alfa-
sud, Gts, 1300, Giulia super
1.3, Ford Capri 1.3, Mito Suzu-
ky 380 Gt, Sira 1000 Gt, Gls,
1301 S, Horizon Gt, Gls, 1307
Gls, 8, 1308 Gt, 1510 Gls 80,
1309 Sx Automatica, Sira
Cangaro scoperto. 3878 G

A.A. VISITATECI C/O autos-
alone Fiat Fabio Severo 05, Tel.
54089 e via Prosecco 237 tel.
61550 Opicina troverete la vs.
autovettura nuova o usata
massime valutazioni rateizza-
zioni 36 mesi senza cambiali.
Occasioni revisionate: 126, 75,
78, 127, 72, 77, 124 1200 Gt, 71,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RI-
VENDITORE AUTORIZZA-
TO via del Bosco 20. Tel.
766348 valutando al massimo
il vostro usato offriamo nuove
e usate con rateazioni fino a 36
mensilità senza cambiali per-
mutiamo usato per usato. AL-
FA ROMEO Alfetta 2000 L 80,
Alfasud 2000 77 aria condi-
zionata, Alfetta Gt 1800 75 aria
condizionata impianto gas,
Alfasud 1.8, 1.8, 78 78 impianto
gas, Alfasud super 5m 1300,
1200 79. FIAT 132 2000 78 77
aria condizionata, 127 1050 78
127 80, 500 L 70. AUTOBIA
CHI A 112 Albarth 70 Hp 78,
112 abarth 58 Hp 74. LANCIA
Beta coupé 2000 79.
RENAULT 14 Gt 78. SIMCA
Talbot Horizon Gls 79, Simca
1000 74. CITROEN Cx 2500
diesel 79. BMW 318 79. SUL
NOSTRO USATO GARAN-
ZIA 3 MESI VISITATECI

ALLA CONCESSIONARIA Opale via
Brunner 14, Kadett 70, 71, 72,
Ascona 1.2 72, 77, Rekord die-
sel 75, Manta 1.8 L 71, Peugeot
504 diesel 74, 304 78, Simca Le
5p 75, 78, Fiat 128 70, 71, 132
gas 72, 124 73, 127 gas 76,
Ritmo 80 Cl 79, Giulia Nuova
Super 1.3 75, R5 Tl 74. 12392 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,
Renault 12 Tl, A 112 eleganti
anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.
1.200.000, Alfa Romeo Gt, S.
1300 Lit. 1.300.000, Audi 100 Gt
anno 73 impianto gas Lit.
1.900.000, Audi 80 Gt anno 74,
Audi 80 Gt anno 73, Fiat 127
km 37.000, Lancia Fulvia con-
pé 310 Q

AUTOCASIONI Catullo, via
Fabio Severo 18, Tel. 65259
vende: Fiat 128 C1 anno 76,